INSERZIONI
Si ricevono pagamenti affrancati agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, via Santa Teresa, 12. - MILANO, Corso Vitt. Em., 19, e presso tutte le altre succursali di questa Casa all'Estero, ai seguenti prezzi, per ogni linea di colonna o spazio di linea:
In quarta pagina Cent. 25. In terza pagina L. 0.
Pagamento Anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar.

ASSOCIAZIONI
Anno Semestre Mese
Italia (franco) 22 — 12 — 2 —
Estero (Ia. postale) 37 — 20 — 3 50
Dirigere: Direzione Letteraria.
Chiunque desideri assumere la rivendita della Gazzetta Piemontese, ne domandi la condizioni a questa Amministrazione.
Centesimi 5 in tutta Italia.

ABBONAMENTI

L. 6 Dal 1° giugno al 31 agosto 1887.
L. 12 Dal 1° giugno al 30 nov. 1887
L. 14 Dal 1° al 31 giugno dic. 1887
L. 22 Dal 1° giugno 1887 al 31 maggio 1888

TRE EDIZIONI: GIORNO SERA MATTINO — GAZZETTA PIEMONTESE — GAZZETTA LETTERARIA

Agli abbonati 5 Premi

Num. arretrati dei Romani 1° e corso

Spedire lettera raccomandata o vaglia postale all'*Amministrazione della Gazzetta Piemontese, Torino.*

La crisi francese

La crisi francese continua; è assai probabile che continui ancora per qualche giorno; ma, quand'anche si risolvesse colla formazione d'un ministero qualsiasi, sarebbe ancora una soluzione soltanto apparente; la verità si è che si avrà la crisi in permanenza finchè non si addiverrà alla gran decisione finale: la guerra o la pace!

Gli opportunisti non vogliono più Boulanger; una parte dei radicali lo abbandonerebbe; un'altra lo vuole assolutamente; la piazza lo impone perchè capisce che l'influenza germanica lo combatte. L'esserci o non esserci il Boulanger nel nuovo ministero è il grande scoglio che impedisce ad ogni nocchiero di andare in porto.

Un ministero Freycinet non riesce perchè egli ha trattato colla Germania l'ultima volta che fu presidente dei ministri, ed ha mandato ambasciatore a Berlino il suo amico intimo Herbette. Si dice che Freycinet è abile, ma troppo geniale; che tiene il piede in troppo staffe, che vuol barcamenarsi fra le Potenze e barcamenarsi fra i partiti, e che la dignità della Francia forte e potente non permette una cosa simile, e non lo si vuol più.

Un ministero Floquet è impossibile, perchè il presidente della Camera, per quanti meriti e quanta intelligenza si abbia, ha nel suo passato l'incidente d'aver gridato allo tzar Alessandro II, in occasione dell'Esposizione internazionale in Parigi: *Vive la Pologne, Monsieur!* La Russia non ha mai perdonato a Floquet questa esclamazione sovversiva, e in questo momento in cui la Francia fa la corte alla Russia per averla alleata contro la Germania, il costituire un ministero Floquet sarebbe disfare tutto il paziente lavoro fatto dai francesi per ottenere l'alleanza russa.

Un nuovo ministero Ferry non lo si vuole dopo le spedizioni d'Africa e del Tonchino fatte mettendosi d'accordo colla Germania, e dopo che Ferry è andato predicando alla Francia che bisognava far l'unione dei repubblicani cogli elementi moderati, cioè coi monarchici.

Un ministero presieduto da Rouvier avrebbe poca importanza politica; gli si solleverebbero contro tutti i protezionisti, e non durerebbe quello che ha durato il ministero Goblet.

Un ministero guidato da Clémenceau, il presidente Grévy, a costo di farci dire che regna troppo e regna male, non lo vuole, perchè, mentre Grévy ha temperamento girondino, Clémenceau ha temperamento giacobino, spinge gli uomini e poi li abbatte, li vuole e quando comincia a sospettare di loro li disvuole, e fa dell'opportunismo anch'egli, non per rapporto alle cose, ma per rapporto alle persone. Grévy ha dovuto subire troppe volte la volontà di Clémenceau nelle crisi per averlo padrone nel Governo: il vero presidente della Repubblica sarebbe Clémenceau.

All'infuori di costoro, dei quali sono noti la capacità e il carattere, e si sa chiaramente in quale posizione si troverebbero, tutti gli altri uomini politici non sono nè carne nè pesce. Gli uomini come Duclerc o Ribot passerebbero nel firmamento politico della Francia come meteore, non lasciando nulla dietro di loro, per quanto in tempi normali e tranquilli potrebbero rendere alla Francia i più grandi e più utili servigi.

Supponiamo pure che si riesca a evitare un ministero Boulanger, perchè significherebbe a breve scadenza la guerra contro la Germania; e un ministero Clémenceau perchè sarebbe una specie di rivoluzione interna che potrebbe condurre in altro modo alla guerra. Qualunque altra soluzione sarà soltanto un ripiego del momento, una rappezzatura.

Senza essere profeti nè figli di profeti, in circostanze eccezionali come queste, quando le posizioni sono condannate ad un fato preciso come la traiettoria di un proiettile lanciato da un'arma da fuoco, è facile fare una profezia. Del resto, la storia insegna e il tempo dimostra. Noi siamo a un dipresso sicuri di non andare errati.

Due credenzone.

(Tribunale correzionale di Torino).

Giuseppina ed Anacleto Carlevaro, due ragazze di Chieri, rimaste orfane di padre e di madre, possedevano per circa 6000 lire impiegate in due libretti del Monte di Pietà, un libretto postale di lire ottocento e qualche cedola del Debito pubblico.

Trovandosi in relazione con certo Gatti Giuseppe, calzolaio in Chieri, e con la figlia di lui, Rosa, fecero casa comune e gli affidarono tutto il loro avere, ed egli sull'altro, con quei capitali, si pose nel commercio, e contemporaneamente aprì tre negozi: uno di calzoleria, l'altro di fiori ed un terzo di corone funebri. Mano mano che la merce si vendeva, i quattrini venivano consumati, e dal 1884 sino allo scorso anno le seimila lire normalmente e senza molte scosse se ne andarono per un viaggio che non ha ritorno.

Solo allora le due ragazze si accorsero dell'errore commesso nell'affidare tutto il loro avere al Gatti, e, uscito da casa di lui, sporsero querela per truffa.

Istruitosi procedimento, il Gatti e la figlia furono rinviati davanti al nostro Tribunale e giudicati nell'udienza di ieri.

— Le due ragazze, — chiede il presidente all'imputato, — sono dunque due buone donne?

— Vorrei che lei, signor presidente, mangiasse un po' di sale insieme a quelle due lì, e poi vedrebbe.

Se risultò che le due querelanti peccarono un po' allo scemo, non risultò però che i due imputati si siano valsi con esso di alcun raggiro per venire in possesso delle somme spese e sperperate in cattivi speculazioni di commercio

Mancando l'estremo del raggiro, cadeva l'imputazione di truffa, e il Tribunale dichiarò, per i due imputati, non farsi luogo a procedere.

Presidente, cav. Berla; P. M., Rovero; difensore, avv. Durante.

Un nuovo Consolato in Torino.

Dalla *Revue Diplomatique* di Parigi del 30 aprile u. s. rileviamo con piacere come il Governo russo, di cui non esisteva più alcuna rappresentanza nella nostra città dall'epoca del trasporto della capitale a Firenze, abbia provveduto alla nomina di un console nella persona del sig. N. de Kabath, stabilitosi in Torino fino dal 1884 e che insieme alla gentile sua famiglia seppe acquistarsi in poco tempo le simpatie della nostra cittadinanza.

Speriamo che di ciò prenderanno nota in particolar modo quegl'industriali le cui specialità formano oggetto di utili scambi con quell'immenso paese così ricco di prodotti naturali e che presso di noi è ben lungi dall'essere tenuto nel debito conto, poichè loro si offre comodo il mezzo di avere tutti quegli schiarimenti che all'uopo potrebbero desiderare.

Casse postali di risparmio.

Dall'Amministrazione delle Poste riceviamo il seguente riassunto delle operazioni delle Casse postali di risparmio e tutto il mese di marzo 1887:

Libretti rimasti in corso in fine del mese precedente	N. 1,453,834
Libretti emessi nel mese di marzo	» 29,010
	N. 1,421,844
Libretti estinti nel mese stesso	» 8,545
Rimanenza N.	1,473,299
Credito dei depositanti in fine del mese precedente	L. 220,037,710 90
Depositi del mese di marzo	» 12,530,097 07
	L. 232,573,808 97
Rimborsi del mese stesso	» 12,530,195 80
Rimanenza L.	220,037,613 60

La salma del generale Barattieri a Piacenza.

Il giorno 24 corrente, col treno delle 11 ant., giungeva alla stazione ferroviaria di Piacenza la salma del compianto conte Vittorio Barattieri, generale del R. esercito. Erano a ricevere una compagnia di fanteria colla musica, le rappresentanze del Consiglio provinciale e della deputazione col prefetto, della Giunta, nella persona dell'avv. Volpelandi, dell'Unione Liberale Monarchica, il generale De Sonnaz, i parenti dell'estinto, molti signori dell'aristocrazia e numerosa folla di popolo.

La cassa di zinco contenente il cadavere fu recata a spalla da quattro sott'ufficiali dell'esercito dal vagone-*salon* al carro funebre, sul quale furono posto alcune bellissime e artistiche corone di fiori freschi.

Al Cimitero, prima che si procedesse alla inumazione, parlarono l'on. Cipelli e l'assessore Volpelandi.

Gaetano Fraschini.

Di questo celebre tenore morto, come sappiamo, testè a Napoli, scrivono da Pavia, che fu sua città natale:

« L'ultima volta che ha cantato Fraschini è stato all'accademia per gli Ospizi marini nel teatro Olimpico di Vicenza, insieme alla Stolz ed alla Frieci. Dirigeva il povero Mariani.

« Si sperò che avrà lasciato parte della sua sostanza alla città di Pavia.

« Il signor Bisi, editore, amico intimo di Fraschini, mi ha detto che l'anno scorso il celebre tenore, in una lettera direttagli da Napoli, gli ha scritto queste precise parole:

« *Sappi che ho fatto testamento e mi sono ricordato di Pavia.* »

« Nella città natale di Fraschini ho trovato molti che lo rammentano bambino, che gli furono compagni nei primi giuochi.

« Fraschini, figlio di un prestinaio, cantarellando per la strada fu udito dal maestro e organista Luigi Moretti e da lui pregato ad accettare qualche lezione di musica; divenne così un ottimo elemento per la chiesa.

« In pochi mesi di canto, insieme ai preti in coro, la voce di Fraschini si spiegò così bella che il Moretti gli fece eseguire un assolo in cantoria. Dicono che il successo sia stato tale da provocare applausi in chiesa; cosa, a quei tempi, inaudita.

« Fraschini entrò quindi fra i coristi del teatro; più tardi sostenne qualche parte di comprimario e finalmente si slanciò a sostenere prime parti e divenne il primo... nelle *maledizioni*.

« A Pavia rammentano, fra gli aneddoti, che una volta il Fraschini venuto a cantare la *Luisa Miller*, essendo un po' seccato dalla Polizia austriaca che gli faceva cambiare le parole *patria, libertà*, ecc. in *cielo e beltà*, per vendicarsi, di notte appiccò il fuoco alla *berlina* che sorgeva in piazza Castello. Allora poi fu imprigionato. Ma siccome anche le Autorità tedesche si dilettavano udendolo cantare, ogni sera per l'ora del teatro Fraschini veniva messo in libertà, per essere riaccompagnato a dormire in carcere appena terminata l'opera.

« Quanto abbia girato il mondo trionfalmente, tutti lo sanno; quanti danari abbia guadagnati non lo sa di preciso nessuno.

« I pavesi si accontenteranno di sapere quanto avrà lasciato morendo, dopo di aver condotto una vita principesca.

Movimento nella Magistratura.

Il Bollettino ufficiale del Ministero di grazia e giustizia, pubblicatosi martedì a Roma, reca le seguenti nomine e disposizioni:

Villanis, consigliere alla Corte d'appello di Venezia, venne, in seguito a sua domanda, collocato in aspettativa; Dorecchio, consigliere alla Corte d'appello di Macerata, confermato nell'aspettativa; Domeo, sost. proc. gen. alla Corte d'appello di Palermo, traslocato a Napoli; Uccelli, sost. proc. gen. alla Corte d'appello di Genova, traslocato a Palermo; Tramontano, proc. del Re a Genova, collocato a riposo; Cocito, presidente del Tribunale di Saluzzo, traslocato a Pinerolo in seguito a sua domanda; Crosa, presidente del Tribunale di Lucca, traslocato a Saluzzo; Orengo, giudice al Tribunale di Sarzana, traslocato a Genova; D'Amore, giudice al Tribunale di Melfi, traslocato a Benevento; Allegri, giudice al Tribunale di Caltanissetta, nominato sost. proc. del Re a Sondrio; De Marinis, giudice al Tribunale di Trani, traslocato a Campobasso; Cascone, giudice al Tribunale di Caltanissetta, traslocato a Catania; Grego, giudice al Tribunale di Caltagirone, traslocato a Sciacca; Serra, giudice al Tribunale d'Aquila, traslocato a Nuoro; Ferrara, aggiunto giudiziario al Tribunale di Palermo, promosso giudice a Caltagirone; Ferretti, giudice al Tribunale di Domodossola, incaricato dell'istruzione dei processi penali; Maccarelli, sost. proc. del Re al Tribunale di Sondrio, traslocato a Macerata; Rogazzoni, sost. proc. del Re al Tribunale di Vicenza, traslocato a Firenze; Mariani, pretore a Como, promosso giudice al Tribunale di Gonoglia; Fracchia, cancelliere della Pretura di Gabiano, traslocato a Feltrizzano; Bidone, vice-cancelliere al Tribunale di Novi, promosso reggente la cancelleria di Gabiano; Zalillo, cancelliere a Cornegliano d'Alba, traslocato alla Pretura d'Alba; Panaro, nominato vice-cancelliere al Tribunale di Novi Ligure.

Il *Bollettino* pubblica pure gli elenchi degli ammessi all'abilitazione alla carica degli aggiunti giudiziari e pretori, in seguito ai esami pratico sostenuto davanti le Corti d'appello.

La riunione dei geometri della provincia di Cuneo.

Alba, 24 maggio.

Domenica 22 corrente ebbe luogo in questa città la riunione dei geometri della provincia di Cuneo, che riuscì sufficientemente numerosa.

Il sindaco della città concesse, gentilmente, per l'adunanza, la gran sala del palazzo municipale, e offrì ai convenuti un rinfresco di vermutto e dolci.

Inauguratasi quindi la seduta, vennero discussi vari oggetti riflettenti l'interesse professionale, e poscia ebbero luogo le votazioni per la costituzione definitiva del seggio presidenziale.

A presidente venne eletto, alla quasi totalità dei voti, il geometra Giovanni Unia, da Cuneo, che già presiedette il Comitato provvisorio. Si nominò in seguito il Consiglio di direzione, composto di sedici membri, cioè quattro per circondario.

Si discussero in seguito due proposte, una del geometra Travaglio, da Bossolasco, intesa a promuovere dal Consiglio provinciale l'accelerazione delle operazioni catastali per l'esecuzione della legge sulla perequazione fondiaria; l'altra del geometra Fantini, da Monforte, intesa a preparare convenientemente i geometri della provincia a prender parte efficace ai lavori di mappazione.

Si presentò pure all'adunanza della presidenza il signor Ferrari Teobaldo, da Serravalle, membro del Comitato che in Bossolasco si fece propugnatore della sollecita approvazione della legge sulla perequazione, per essere ammessi a godere dell'aliquota 7 0/0 stabilita per le provincie che si dispongono ad anticipare le spese di catastazione. Il Ferrari lasciò una memoria che venne applauditta.

Finalmente, dopo brevi parole del presidente, l'adunanza si sciolse, ed i convenuti — che erano oltre quaranta — si recarono all'*Albergo del Cannon d'Oro* a recitare il solito *gloria* di tutti i salmi.

La formula del pranzo, ideata dal Fantini, era curiosa ed originale, e fra le ghiottonerie abbiamo perfin trovato un'eccellente insalata di radici... quadrate e cubiche!

Il pranzo, servito con tutta puntualità e con molto buon gusto dal sig. Degiacomi, venne da tutti assai lodato.

Vi furono, alle frutta, discorsi del presidente, del cav. Vivalda, rappresentante del Municipio, dei geometri Nicolino e Fantini, ed il geometra cav. Barberis lesse pure una poesia in dialetto, che fu applauditissima.

Invitati quindi dalla Direzione del Circolo Sociale, i banchettanti vi si recarono a prendere il caffè e finirà così la giornata bellissima, che lascierà in tutti un grato ricordo della cortese e larga ospitalità trovata nella capitale delle Langhe.

La prossima riunione, che probabilmente si terrà ancora nel corrente anno, avrà luogo nella città di Mondovì.

X.

SPORT

La seconda giornata delle corse a Torino.

Oggi — seconda giornata delle corse al Gerbido degli Amoretti — si prevede un grande concorso, stante la speciale importanza che hanno le gare. Il tempo, all'ora in cui scriviamo, è incerto; non così però da togliere la speranza che le corse abbiano luogo senza che le bagni la pioggia.

Diamo l'elenco delle gare:

I. *Premio del Ministero d'agricoltura.* — 2100 lire date dal Ministero d'agricoltura per cavalli interi o cavalle d'anni 3 ed oltre, nati in Italia. — Distanza: 2400 metri circa.

II. *Premio delle Patronesse* (Gentlemen-riders). — 500 lire date dalla Società aggiunte ad un *Steeplechase* di L. 100 ciascuno, per cavalli d'anni 4 ed oltre, d'ogni paese. — Distanza: 1500 metri circa.

III. *Premio Principe Amedeo.* — **16,000 lire** date per lire 6000 da S. A. R. il Duca d'Aosta, per lire 4000 dal Municipio di Torino e per lire 4000 dal Ministero di agricoltura, per cavalli interi o cavalle di ogni paese nati nel 1883. — Distanza: 3200 metri circa. Il vincitore, se non appartiene a una scuderia italiana, sarà a reclamare per lire 16,000.

IV. *Premio Steeplechase* (Handicap). — 1800 lire date dalla Società per cavalli d'anni 3 ed oltre, di ogni paese. — Distanza: 4000 metri circa.

V. *Premio Purchase* (Handicap). — 2200 lire date dalla Società per cavalli d'anni 3 ed oltre, di ogni paese, che dal 1° gennaio 1886 non abbiano guadagnato la somma di lire 2500. — Distanza: 1600 metri circa.

Avviso ai medici.

La Prefettura ci comunica:

« È aperto un esame di concorso per la nomina di medici di 2ª classe nel Corpo sanitario militare marittimo, con l'annuo stipendio di lire 2200, oltre lire 200 annue per l'indennità d'arma.

« Il Ministero si riserva di stabilire il numero dei candidati da nominarsi fra quelli dichiarati idonei nell'esame di concorso.

« Tale esame avrà luogo avanti apposita Commissione presso il Ministero della marina e comincierà il 3 ottobre 1887.

« Gli aspiranti dovranno far pervenire la loro domanda scritta in carta bollata da lire una, non più tardi del 20 settembre, al Ministero della marina (Segretariato generale, Divisione 1ª). »

La questione del Sempione.

Il Collegio degli ingegneri ed architetti in Milano nella seduta di domenica trattò, oltre vari argomenti, la questione del valico del Sempione.

Parlarono in vario senso gli ingegneri A. Salmoiraghi, G. Parravicini, G. Bianchi e G. Tagliasacchi, ma ogni deliberazione venne per ora sospesa coll'approvazione di un ordine del giorno proposto da quest'ultimo, così espresso:

« Considerando che allo stato presente non sono bene assodate le domande di sussidio da parte della Svizzera, e quindi potrebbe tornare meno opportuna qualunque odierna decisione, il Collegio sospende la trattazione della proposta Salmoiraghi. »

TELEGRAMMI ITALIANI

ROMA, 25, *ore* 3,40 *pom.* (Nostro part.). — Oggi si è adunata la Commissione generale del bilancio per udire la lettura dell'ultima parte della relazione Salandra sull'abolizione dei dacimi. La relazione è stata approvata.

Quindi venne data lettura della relazione Righi sulla riforma della legge di registro e bollo.

È stata rinviata ad altra seduta della Commissione la lettura della relazione Luzzatti circa gli aumenti doganali.

Con questa la Commissione avrà esauriti gli studi sui proposti provvedimenti finanziari.

ROMA, 25, *ore* 8,45 *pom.* (Nostro part.). — Oggi s'adunò la Commissione parlamentare incaricata di esaminare il progetto pel Monte delle pensioni per gl'insegnanti.

La presiedeva l'on. Meisedaglia.

Vi si nominò una Sotto-Commissione, coll'incarico di compilare il regolamento esecutivo.

La Commissione è riconvocata pel giorno 30 del corrente mese.

— Il guardasigilli invitò i sette autori dei migliori progetti pel Palazzo di Giustizia da erigersi in Roma, a prender parte ad un ultimo concorso, presentando, entro il prossimo settembre, un nuovo progetto.

Nell'ottobre, il Ginri incaricato d'esaminare i progetti architettonici emanerà la sua definitiva risoluzione.

— In seguito ad una vertenza giornalistica, nel pomeriggio d'oggi ebbe luogo uno scontro alla sciabola fra il signor Oddone, corrispondente dell'*Epoca* di Genova, e Luigi Stefanoni.

Al terzo assalto lo Stefanoni riportò tre ferite non gravi alla testa e ad un braccio.

Dopo lo scontro gli avversari si strinsero la mano.

— Il Principe di Napoli si recherà a Milano alla metà di giugno.

— L'*Italie* dice che il rapporto che il generale Genè deve presentare al Ministero della guerra riguarderà soltanto fatti posteriori al combattimento di Dogali.

Il rapporto del generale verrà pubblicato.

— Telegrafano da Pesaro che quel Municipio ha reclamato l'on. Mariotti cittadino onorario in riconoscenza delle affettuose cure da questi prestate nel trasporto delle ceneri di Gioachino Rossini in Italia.

ROMA, 25, *ore* 9,20 *pom.* (Nostro part.). — L'odierna seduta della Camera è stata breve.

Parecchi progetti sono stati approvati senza alcuna discussione.

Di notevole e interessante non vi fu che l'interrogazione dell'on. Faldella, il quale parlò per un'ora e un quarto.

Con ampio corredo di cognizioni giuridiche e con parola colorita e brillante l'onorevole deputato di Vercelli svolge la sua interrogazione, dimostrando la necessità di rendere più numerosi i modi di riparare agli errori giudiziari secondo i progressi della scienza e dell'umanità.

Avverti come parecchi Stati civili abbiano introdotto nei loro Codici penali analoghi procedimenti. Enumerò i frequenti casi in cui gli stessi magistrati confessano o riconoscono gli errori commessi. A questo proposito cita il famoso processo Prandoni, in cui fu condannato un innocente, e anche quando risultò la costui innocenza per la confessione fatta *in extremis* del vero colpevole, non potè essere tosto rimesso in libertà.

Dimostrò come la grazia sovrana non ottenga gli effetti della revisione del processo, non potendo mai aver la virtù di distruggere la sentenza coi suoi effetti.

Il ministro Zanardelli, sebbene abbia qualificato l'interpellanza dell'on. Faldella dotta ed eloquente, rispose che adesso non potrebbe presentare un analogo processo, urgendogli di risolvere altre riforme giudiziarie pendenti, reputandole di maggior necessità.

Faldella replicò non parergli nessuna necessità maggiore di quella di salvare gl'innocenti condannati. E se ne appellò al sentimento popolare. Ripetè che il diritto di grazia non sempre si esercita a beneficio della giustizia; talvolta per ottenere la grazia si invoca la pietà gentile delle dame.

A questo punto seguì un curioso incidente.

Il presidente Biancheri, credendo di ravvisare un altro senso nelle sue parole, interruppe l'oratore invitandolo a ritirarle, perchè esso offendeva la più alta fra le prerogative della Corona. Disse: — Il Re prende soltanto consiglio dai ministri.

Faldella protestò ch'egli s'era inteso dire che la grazia è una gentile espressione di pietà, non di giustizia.

L'incidente non ebbe seguito.

Faldella si riservò di presentare un progetto di legge analogo alla sua interrogazione.

— Il *Fanfulla* crede che, dentro il giugno, verranno terminati i lavori parlamentari. Durante le vacanze verrebbe negoziata la rinnovazione del trattato di commercio italo-austriaco, il quale verrebbe sottoposto al giudizio della Camera nell'ottobre.

ROMA, 26, *ore* 8,5 *ant.* (Nostro part.). — La sottoscrizione per la quarta serie di obbligazioni del prestito di Roma al 4 per cento venne coperta quasi quattro volte.

Le obbligazioni vennero sottoscritte non solo in Italia, ma anche in Germania ed Inghilterra.

In Italia se ne sottoscrissero oltre a 45,000, a Londra 38,000 circa ed a Berlino 51,000.

Per queste obbligazioni si farà una riduzione del 27 per cento.

— Il ministro Coppino scrisse da Alba, ove si trova in convalescenza, che ormai si sente ristabilito e che spera quindi di poter assistere in persona alla discussione del bilancio dell'istruzione pubblica.

L'on. Arcoleo, incaricato della relazione su questo bilancio, la tiene già in pronto, solo ritarda nel licenziarla per avere dal ministro alcuni schiarimenti.

— I Sovrani si recheranno a Siena il giorno 10 agosto per assistere all'inaugurazione di quella Esposizione regionale. Avendo il sindaco di quella città annunciato al Consiglio comunale la visita dei Sovrani, questo ha fatto grandi acclamazioni al Re.

SENATO DEL REGNO.

ROMA, 25 (Ag. Stef.). — *Seduta del 25 maggio.* — Presidenza Durando.

CORTE, essendo assente ieri, dichiara che oggi svolgerà l'interpellanza sugli avvenimenti d'Africa durante la discussione delle leggi militari.

Procedesi alla votazione per scrutinio segreto delle leggi discusse.

Procedesi alla discussione dei provvedimenti pei danneggiati dal terremoto di Genova, Porto Maurizio e Cuneo.

Approvansi senza discussione i primi dieci articoli.

AURITI, sopra l'art. 11 muove alcune osservazioni circa il tempo utile delle iscrizioni ipotecarie.

VITELLESCHI propone una mozione sospensiva sopra questo articolo affinchè non vengano offesi molteplici interessi.

GRIMALDI spiega il concetto del Governo nel proporre questo articolo; trattasi d'un provvedimento eccezionale consigliato da un caso eccezionale.

AURITI replica, associandosi a Vitelleschi, che insiste perchè trovisi il mezzo di tutelare i diritti acquisiti.

GRIMALDI, dopo alcuni schiarimenti, prega il Senato a votare l'articolo.

CREMONA, relatore, associasi alle considerazioni del ministro. Dichiara che l'Ufficio centrale, dopo prova e controprova, è approvato.

Approvansi senza discussione i successivi articoli.

Approvansi pure i provvedimenti in favore dei Comuni della provincia di Reggio Emilia danneggiati dagli uragani del 1886.

Procedesi allo spoglio della votazione, che risulta nulla per mancanza del numero legale.

Levasi la seduta alle ore 5,45

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta di mercoledì, 25 maggio.

ROMA, 25, *ore* 3,40 *pom.* (Nostro part.). — La seduta è aperta alle ore 2,30 pomeridiane. Sono presenti pochissimi deputati. Al banco ministeriale siedono Depretis, Brin, Crispi e Zanardelli.

Procedesi all'appello per la votazione a scrutinio segreto del bilancio del Ministero dei lavori pubblici.

Il PRESIDENTE annuncia che il deputato G. B. Sella (Novara II) rassegna le sue dimissioni per lutto di famiglia.

CUCCHI propone che si accordino al collega Sella due mesi di congedo.

MOSCA, a nome altresì di Trompeo, si associa alla proposta Cucchi, la quale viene approvata.

DE LIETO, anche a nome di Papa, svolge il progetto di legge per aggregare il Comune di Campora al mandamento di Laurino (Valle della Lucania-Salerno).

CRISPI accetta che sia preso in considerazione.

Indi approvansi, senza discussione, gli articoli dei disegni di legge:

prescrizione dei crediti di massa dei militari del Corpo reale equipaggi;

convenzione col Municipio di Spezia per la costruzione di forno nelle zone e terreni militari;

aggregazione del Comune di Fabbrica al mandamento di Civita-Castellana.

Si voteranno domani.

Procedesi alla votazione segreta sul preventivo della spesa del Ministero dei lavori pubblici 1887-88.

Si lasciano le urne aperte.

FALDELLA svolge la sua interrogazione: « Se, di fronte agli errori giudiziari constatati, il guardasigilli intenda proporre la riforma della procedura penale conforme ai voti della scienza. »

Deplora che il nostro Codice, esagerando il principio antico *res judicata pro veritate habetur*, circoscriva soltanto a tre casi tassativamente nominati la possibilità di salvare gli innocenti condannati. Spesso avviene — dice l'on. Faldella — che taluni innocenti non si trovino nelle condizioni tassativamente stabilite dalla legge e che perciò non possano ottenere la revisione del processo, sebbene tutti siano convinti della loro innocenza. Cita l'esempio del processo Prandoni.

ZANARDELLI risponde che nel nuovo Codice penale introdurrassi un provvedimento per estendere l'istituto di revisione.

FALDELLA non accetta la dilazione, perchè la liberazione dei carcerati mercè la revisione dei processi è più urgente di qualunque codificazione.

Chiuse le urne, proclamasi **approvato il bilancio dei lavori pubblici con 150 voti contro 55.** Levasi la seduta alle ore 4,25.

BORSINO. — Torino, 25 maggio 1887. — La fiducia si mantiene salda a Parigi e malgrado il prolungarsi della crisi si sostiene e si migliora.

Apertura:
98 42 1/2, 108 30, 103 7/16, 2012, 13 00, 372, 778, 66 5/16.

Chiusura:
98 45, 103 7/16, 81 02, 83 62, 108 37, 778, 2020 dopo essersi fatto per l'Italiano 98 65.

Qui, con affari abbastanza animati, facemmo i seguenti prezzi:
Rendita 99 55, 99 50.
Mobiliari 1011 50, 1010 50.
Tiberine 604, 603.
Mediterranee 618, 617.
Fondiario 425, 424.

Chiusura della Borsa di Parigi	24	25
Fondi Stato. Italiani 5 0/0	98 35	98 45
— Consol. Inglesi	103 5/8	103 7/16
— Francesi 3 0/0	80 70	81 —
— Id. 3 0/0 ammort.	83 60	83 62
— Id. 4 1/2 0/0 1883	108 30	108 37
Ferrovie Lombarde Obb. 3 0/0	296 —	295 —
Id. Meridionali. Azioni	778 —	778 —
Banca di Francia	— —	4110 —
Canale di Suez	2012 —	2020 —

BORSA UFFICIALE.

26 maggio.

Rendita. — Corso medio d'ufficio **99 60.**

Cronaca della Borsa. — 26 maggio. — Se oggi venisse confermata la notizia che il senatore Duclerc è riuscito a formare un Ministero con Saussier alla guerra, ne saremmo davvero lieti e potremmo quasi esser certi d'una prossima brillante ripresa.

Purtroppo sappiamo noi per molta prova essere le crisi ministeriali a quanto fasi subiscano ancora quando già paion definite. Ci converrà dunque aspettare a rallegrarci, e, se la notizia non subirà modificazioni dannose, potremo cantar Osanna.

Ore 13. — Qui animatissimi dalla conferma giunta stamane, a mezzo di dispacci privati, che il Ministero Duclerc fosse realmente formato apriamo le nostre migliori disposizioni salendo gradatamente a chiudere ai prezzi superiori qui segnati.

Rendita contanti 99 65, 99 67.
Rendita fine corrente 99 67, 99 72.
Rendita fine prossimo 99 85, 99 95.

Prezzi dei valori per fine mese.

Mobil.	1012 50	1013 50	Ind. Comm.	229 50	230 —
Cr. Merid.	565 —,	nom. —	Meridion.	782 —	783 —
R. Torino	899 50	901 50	Meditter.	617 50	618 50
Subal.-Mil.	244 —	242 —	Veneto	320 —,	327 —
It. Sconto	511 —,	512 —	Esquilino	280 50	281 50
Tiber. vec.	603 —,	6 8 50	Fondi. ital.	424 —	423 —
Id. nuove	502 —,	503 —	Cartiera	544 —,	545 —
Cred. Tor.	324 —,	nom. —	Lane	433 —,	nom. —
Cassa Sovvenzioni Costrutt. Milano				314 —,	315 —

Mercato delle Sete a Lione.

LIONE, 25, *ore* 12,20 *pom.*

Mercato continuamente con pochi affari e prezzi in calma.

Si quotarono:

Greggie comuni	12/14	1ª qualità	fr. 55
» »	13/12	2ª »	» 56
» italiane	9/11	qual. class.	» 57
» »	10/12	1ª qualità	» 55
» »	10/12	2ª »	» 54
Trame francesi	24/26	1ª »	» 60
» italiane	24/26	2ª »	» 59
Organzini francesi	26/30	qual. class.	» 68
» »	26/30	1ª »	» 69
» »	24/26	2ª »	» 63
» »	24/26	3ª »	» 62
» piemontesi	24/26	2ª »	» 60
» »	20/24	3ª »	» 58
» ital. lav. franc.	20/22	1ª »	» 63
» » »	18/20	2ª »	» 59
» » »	20/22	3ª »	» 58

Solite condizioni di piazza

Telegrammi particolari commerciali.

Parigi, 25 maggio *(sera)* 24 25

Furine 12 marche pel corr. (*) Fr. 57 60 57 70
» per giugno » 57 70 58 —
» per luglio-agosto » 57 90 58 30
» pei 4 mesi ultimi » 56 10 56 —
Zuccaro saccarino 88 disp. (**) » 28 50 28 50
» raffinato sciolto disp. » 91 — 90 50
» bianco 3 disp. » 32 90 32 90
» id. 4 mesi da ottobre » 32 60 32 70

Liverpool, 25 maggio *(sera)*.

Cotoni. — Vendite generali, balle 10,000, di cui per la speculazione 1000, e per la consumazione 9000.
Mercato fermo.
Cotoni Indiani prezzi sostenuti.
Importazione della giornata 28,000.

Udine, 25 maggio *(sera)*.

Cotoni. — Venduto balle 8900.
Mercato fermo.
Caffè. — Venduti sacchi 5800.
Mercato fermo.

Marsiglia, 25 maggio *(sera)*.

Frumento. — Importazione Quintali 32,386
» — Vendite » 15,000

Memoriale pe' pubblico.

Pel contribuente.

Tasse sulle concessioni governative — Titoli nobiliari. — Il decreto reale con cui sia dichiarata trasmissibile agli eredi un titolo nobiliare stato concesso con precedente decreto reale senza la dichiarazione della trasmissibilità è, come un atto di nuova concessione, passibile della tassa integrale stabilita dall'art. 8 della legge 19 luglio 1880, e non solo dei due terzi della tassa stessa non pareggiati sul primo decreto a termini della norma di liquidazione stabilita dal detto articolo.

Associazioni, Società, Circoli, ecc.

Circolo Medico Piemontese (via Lagrange, 15). — I dottori in medicina e chirurgia di Torino e del Piemonte sono vivamente pregati d'intervenire all'assemblea generale che si terrà nella sala del Circolo alle ore 8 pom. di sabato, 26 maggio.

Il presidente: G. Gibello.

L'Unione - Società fra artisti ed industriali. — Domenica, 29 corrente, alle ore 2 pom., seduta straordinaria della sezione femminile per discussione di importantissimo materia.

Prestito a premi della CITTÀ di BARLETTA 1870.

75ª *Estrazione del 20 maggio 1887.*
Serie 3087 e 4423 rimborsabili in L. 100.
Dal N. 1 al 50.

Obbligazioni premiate:

Serie	N.	Premi	Serie	N.	Premi
		L.			L.
1667	08	20,000	2477	23	100
631	45	2000	3575	41	100
2948	15	500	3652	22	100
3406	32	500	3704	07	100
3507	22	400	4028	18	100
4066	37	400	4358	16	100
1150	46	300	4384	30	100
1563	47	300	4304	34	100
443	21	100	4466	32	100
657	10	100	4872	18	100
1267	17	100	5084	19	100
1603	43	100	5218	38	100
1511	2	100	5459	37	100
1543	33	100	5490	24	100
1514	30	100	5551	25	100

Vinsero L. 50:

S.	N.	S.	N.	S.	N.	S.	N.
50	21	123	12	124	30	146	11
147	15	151	25	177	40	205	45
210	39	211	16	312	31	353	23
370	38	430	29	489	21	491	43
504	41	557	18	577	19	580	44
643	36	654	33	704	13	704	14
760	43	801	28	907	50	916	49
977	21	1084	36	1191	43	1208	6
1231	43	1295	2	1300	50	1389	46
1379	39	1415	10	1441	32	1458	40
1460	43	1539	11	1588	5	1611	6
1614	45	1909	16	1932	43	2103	41
2134	1	2143	20	2193	35	2261	22
2297	23	2311	42	2317	26	2352	45
2379	20	2395	50	2443	28	2512	13
2520	47	2552	11	2616	47	2651	37
2716	11	2720	33	2740	48	2757	10
2795	15	2795	19	2810	7	2883	50
2898	35	29[illegible]	46	2944	8	2954	30
2995	11	3006	38	3016	14	3066	26
3083	15	3068	16	3120	50	3161	44
3198	20	3253	46	3283	31	3312	5
3315	23	3402	18	3474	43	3602	10
3670	29	3880	44	3886	28	3969	44
4006	22	4023	32	4030	14	4113	33
4220	38	4226	42	4352	14	4617	20
4555	38	4567	7	4791	40	4611	20
4644	32	4673	48	4725	22	4749	29
4857	45	4857	29	4889	46	5000	26
5091	27	5147	15	5177	32	5194	39
5200	48	5276	21	5297	41	5314	30
5527	40	5624	10	5630	20	5667	13
5669	23	5737	42				

Pagamenti e rimborsi dal 20 novembre 1887.

Gazzettino degli Affari.

Torino, 25 maggio 1887.

Fallimenti. — *Alessandria.* — Fu dichiarato il fallimento di Gambino Giovanni, droghiere. A giudice fu delegato l'avv. Gaetano Bonfiglioli, a curatore il signor Michelangelo Jona. La prima adunanza avrà luogo il 2 giugno, ore 9 ant. Il termine per la presentazione dei titoli di credito scade il 16 giugno. La chiusura della verifica avrà luogo il 5 luglio, ore 9 ant. Il bilancio presenta un attivo di L. 13,086, un passivo di 28,082.

Biella. — Fu dichiarato il fallimento di Borra Domenico, e per esso i suoi eredi. È in corso domanda per revoca di fallimento.

In quello di Gallo G. B. fu concluso il concordato; quanto prima sarà omologato.

BORSE e COMMERCIO

Rend. ital. cont.	99 45	*Genova, 25 maggio.*	
» » f.m.	99 45	Ac. F. Mediterr.	618 50
Ac. Banca Naz.	2167 —	*Cambi*	
» Credito Mob.	1015 —	Londra — vista	25 40
» Ferr. Merid.	305 —	» lett.	25 48
Ob. Ferr. Merid.	— —	Parigi — vista	100 92
		» lett.	100 97
		Milano, 25 maggio.	
Rend. ital. cont.	99 40	Veneto	327 —
» f.m.	99 42	Italiacria	880 —
Ac. Ferr. Merid.	301 —	Banca Generale	205 —
Obbl. Ferr. Mer.	— —	Lame	1495 —
Ac. Ferr. Mediter.	320 —	Cotoni	831 —
Zuccheri	— —	Soc. Ribattino	867 —
		Berlino,	25
Mobiliare	231 80	Mobiliare	452 —
Lombarde	75 75	Austriache	364 50
Banca Anglo-Austr.	103 —	Lombarde	130 50
Austriache	227 —	Cambio su Londra	20 50 5
Banca Nazionale	884 —	Rendita Ital.	97 50 40
Napoleoni d'oro	10 00 5	Obbl. Regia Tabacchi	— —
Argento in Bancon.	100 —	Turco nuovo	14 —
Cambio su Parigi	50 92	Prestito Russo	— —
Lire Italiane	40 90	Press. Orien. Russo	90 16
Cambio su Londra	127 15	Argento per chil.	184 —
Rendita Austriaca	82 35	Mediterraneo	120 70
Id.	81 17	Papa [illegible]	482 —
Unionbank	230 75	Id.	925 —
Rend. Austr. nuova	112 90	Id.	180 50
		Chiusura della Borsa di Londra, 25.	
Consolid. Inglese	100 7/16	Versamenti fattisi alla Banca	
Rendita Italiana	97 7/8	d'Inghil. L. ster.	—,—
Argento fino	43 1/2	Ritirate dalla Banca d'Inghilterra L. ster.	—,—

NUOVA YORK.	21 maggio	23 maggio
Farina da dollari per 88 chilogrammi.	5 50 a 5 70	5 50 a 5 70
Frum. disponib. dollari	0 76 3/4 c.	0 77 — »
Id. maggio »	0 76 1/2 »	0 76 5/8 »
Id. giugno »	0 76 1/2 »	0 76 7/8 »
Id. luglio »	0 76 3/4 »	0 77 — »
Id. settembre »	0 79 3/4 »	0 81 5/8 »
Id. primav. »	0 83 1/2 »	0 84 — »
Grano turco, al bushel di 25 chil.	45 —	42 —

PARIGI. — Frumenti — Prezzo per quintale metrico contante di frumento del peso di 77[illegible] l'ettolitro:

	23 maggio	24 maggio
Liquidazione	da — — a — —	— — a — —
Disponibile	» — — a — —	— — a — —
Corrente maggio	» 27 25 a 27 75	27 75 a 28 —
Consegna giugno	» 27 50 a 27 75	23 50 a 27 75
Luglio agosto	» 27 25 a — —	27 25 a 27 50
4 ultimi mesi	» 25 75 a — —	25 75 a — —

Stagionatura sete. — Torino, 25 maggio

Società in accomandita A. Bertoldo Comp.			Laboratorio tolare de Setz in Torino Il Direttore G. Giraud.		
Qualità	Col.	Peso	Qualità	Col.	Peso
Organzino	11	479 47	Organzino	1	18 55
Trama	5	514 23	Trama	—	— —
Greggi	3	281 46	Greggi	—	— —
Artic. diver.	—	— —	Artic. diver.	—	— —
Totale	17	1275 16	Totale	1	18 55
Id. nel mese	427	31572 80	Id. nel mese	413	

Omaggio ai caduti d'Africa

A

GIOSUÈ CARDUCCI.

Giosuè Carducci dieci giorni fa pubblicò la seguente lettera al sindaco Torlonia di Roma:

Ill.mo sig. Sindaco,

La S. V. mi fa l'onore di chiedermi un *componimento lirico* per una raccolta di versi che vuole pubblicare in Roma quando sarà inaugurato il monumento ai soldati ed agli ufficiali caduti in Africa il 26 gennaio: e più anche mi fa d'onore, ragionando che le *schiume patriottiche occasioni* mi consiglierà rimovermi dal proposito, più volte manifestato, di non contribuire a numeri unici e simili pubblicazioni. L'invito muove di sì alto e in tali condizioni di tempo che io credo non dover tacere le ragioni per le quali non mi è lecito accoglierlo.

Ciò che io sento dagl'Italiani morti in Dogali, non è bisogno dire. Dico che io non approvo il rumore ed il fasto che si continua a menare ed a fare su quella sventura. Mi dà da pensare lo sfoggio delle memorie classiche a questi giorni che l'amore per i classici studi è tra noi al basso ed oscuro. E penso che dei caduti alle Termopili non era forse da ricordare se non la temperanza della isolazione, per riferirla romanamente: Morirono obbedienti alle leggi della disciplina. Ma non era da dimenticare che i trecento Lacedemoni difendevano il loro paese contro una invasione proposizente, che si votarono alla morte da sè, e sapevano perchè andavano a morire, e ottennero ciò per cui morivano. Ma, se Roma leva un obelisco alle vittime di una spedizione inconsulta che furono tratte sprovvedutamente in un agguato, che farebbe quando una vittoria rulli nostre Alpi o sui nostri mari gloriosa ricongiungesse alla patria qualche altra città del gran nome latino? O che dovremo fare l'Italia quando i Mille caderanno di mano in mano gloriosamente decimati a Calatafimi, a Milazzo, a Palermo? Ahimè, a considerare questa, dirò così, esaltazione nervosa che ha preso l'Italia dopo la recente sventura, quasi direbbesi che ella avesse un troppo umile concetto della virtù sua; quasi direbbesi che ella s'inebriò del suo sangue quando le vide rosso, e sentì il bisogno di gridare alle genti che anch'essa ha il sangue rosso.

Cotesta emitabilità nervosa, cotesta mobilità fantastica, che travaglia da un pezzo, non il popolo italiano, ma le classi così dette dirigenti, furono a *fenero* proprio il giuoco di quella Amministrazione, la quale messo di soppiatto al Parlamento la politica della colonia africana, di quell'Amministrazione che, scambiando con la ingenuità dell'egoismo infantile per vantaggio della nazione ciò che valesse a correggere lei o a travestirla, strinse di avanti l'illusione africana fin che le servì, e poi lasciò andare l'illusione, politica, colonia e battaglioni d'Africa come volevano, anzi, povera e brava gente, sanno non volevano. Qui la colpa dell'eccidio di Dogali. Il quale avvenuto, e cotesta Amministrazione, per iscrollarsi dal capo il giusto giudizio del sangue di Dogali, non parve vero cotanta occasione negli Italiani di pietà ed entusiasmo; e vi soffiarono dentro, tanto che gran parte di noi si condusse a vedere in quei poveri morti non più le vittime d'una politica fallace, insipiente e colpevole, ma gli eroi della nazione, chiamanti vendetta e segnanti all'esercito via nuova di gloria. E ne siamo colla guerra dell'Abissinia.

Siamo? Il popolo italiano vero, il popolo italiano che lavora e che pensa, quello che non parteggia e non specula e non s'inebria e non tira alle avventure, quel popolo, dico, interrogato puramente e severamente, risponderebbe che non vuole conseri. Non vuole conseri, perchè guerra non giusta; e gli Abissini hanno ragione di respingere noi come noi respingeremmo o respingeremmo gli Austriaci. Non vuole conseri, perchè guerra non politica; e disturberebbe le nostre forze quando maggiore è il bisogno di tenerle raccolte pronte. Non vuole conseri, perchè guerra non utile, anzi dannosa, impensatamente dannosa: per vedere vantaggi italiani in Abissinia bisogna spossare l'immaginazione in chimere di follie: per vedere i danni, giacchè grumoli del sangue si fa buon mercato, basta guardare ai milioni che già [illegible] di conseri sul capo. Non stranno conto per ora. Ma la guerra non è ancora guerreggiata. Lasciamo fare: altro che conto!

Sì che, illustrissimo signor sindaco, io non posso, per la inaugurazione dell'obelisco romano alla memoria dei morti in Dogali, scrivere per esso altro che questa lettera. La quale mi dorrebbe che dovesse suonare men che rispettosa all'opinione altrui: ma io fui richiesto in certo modo della opinion mia, chè certo la S. V. conferendomi sì largamente fin nella soprascritta *il nome che più chiaro e più caro non mi volle relegare tra quei poeti, ai posti hanno a dirsi, a cui sono opinioni le frasi*; ed io la mia opinione ho detto da uomo libero.

Con piena osservanza.

Bologna, 15 maggio 1887.

Devmo *Giosuè Carducci.*

Naturalmente questa lettera dello sdegnoso poeta trovò lodatori sinceri, come biasimatori franchi. Fra questi ultimi un giornale liberale di Firenze, il *Fieramosca*, il quale, togliendo una frase della lettera carducciana, « chimere di falliti, » ne fece il titolo e l'argomento di un suo articolo. Il giornale di Firenze, calcando appositamente sul titolo di *poeta*, critica in particolar modo il Carducci per aver detto che una guerra fra l'Italia e l'Abissinia sarebbe, per parte nostra, non politica, non giusta e dannosa.

Ora il poeta, risentito per tali critiche, scrive una seconda lettera e la pubblica nel *Resto del Carlino* di Bologna.

Eccola:

« Già. Tutti quei signori al quali la mia lettera al sindaco di Roma non finisce per ragioni tutte loro di garbare, mi titolano, a loro gran consolazione, del peggior titolo onde la inculta borghesia crede poter qualificare un imbecille: *poeta*. Già. Per quei signori non sono poeta quando scrivo in versi; ritorno poeta quando scrivo in prosa. A loro comodo. Contentissimo sempre, superbamente contento, di sempre dire, in versi o in prosa, così che non piacciono a loro.

« Ma quei signori non fecero luogo di certo allo scrittore del *Fieramosca* di ieri (24 maggio), il quale per tutto un articolo di fondo intitolato, a mio scherno, *Chimere di falliti*, mi perseguita del titolo di *poeta* con la feroce sanguinolenza di un savio pronunziato. Infelice! Egli è più poeta di me.

« Egli cita il Mommsen dove afferma che la nazionalità italiana aveva diritto di raccogliersi agli Stati greci dell'Oriente, cercherà, scoverà, di soppiantare co' suoi coloni le popolazioni d'inferiore cultura, cercherà, in forza della legge che assegna ai popoli adulti e sviluppati la supremazia sui minori e men colti.

« O poeta! Ma il Mommsen parla della nazionalità italiana quando ella era assonnata nella Repubblica più potente che sia mai stata, più potente assai dell'Inghilterra, perchè [illegible] impero civile, allora, del mondo.

« L'Italia d'oggi, o poeta — le disse ieri il ministro Saracco — *si trova nella necessità di fare le nozze coi fichi secchi.*

« Se non che il poeta del *Fieramosca*, ne' suoi periodi a stellino, che paiono frasi d'una canzone di gesta dello sfidamento cavalleresco, seguita affermando che in virtù di quelli [illegible] eccetera, eccetera noi siamo in Africa come i Francesi nella Senegambia eccetera, eccetera. Lascimo da parte, o poeta, gl'Inglesi, perchè di quelli è inutile parlare; quelli sono Romani da vero.

« Ma dunque, poeta, voi correste che noi facessimo una francesata? una di quelle francesate le quali, cominciando dall'Algeria, alla Francia, che per le può fare, costarono e costano per tanto? E' facessimo una francesata pe: l'Abissinia, che non è giure a Dio, l'Algeria? per l'Abissinia, dove la Francia nel 1839 negoziò Adullis e nel 1860 Obbok, e dovè lasciarli indi a poco, perchè i prodotti eran nulli? Ah poeta, cattivo poeta!

« Imperterrito, il poeta del *Fieramosca* continua affermando che il disconoscere all'Italia il diritto di far dalla francesate, è lo stesso che proclamarla un paese non ancora adulto nè incivilito abbastanza per portare il suo contributo, ecc., ecc. — Incivilito, poeta mio, il popolo di certe città, quanto volete; forse anche troppo. Adulto lo Stato, no. Non fu nel 1860, non fu nel 1870, non fu nelle contingenze grandi più prossime. Non può essere. Gli Stati non vengono mica alla adolescenza forte così presto, come quei ragazzi che i contadini toscani chiamano *schiattoni*.

« Tant'è vero che fummo e siamo continuamente in tutela di questo o quella alleanza. Ad altro c'è da pensare che all'espansione della civiltà con la conquista dell'Abissinia.

« Il poeta del *Fieramosca* finisce citando fo Numi indigeti protettori dell'Impero? Plinio il vecchio e il suo inno all'Italia. E qui la poesia ci lascia in balia della retorica. Ma oda l'erudito redattore del *Fieramosca*. Se è per fargli piacere, io mi confesso a lui che non rinunzio a nessun logoto dell'Impero romano: per altro, a patto che si vada piano, e che non si cominci di così lontano, come l'Abissinia. Ma diavolo! *quei fichi secchi*. Se li mandiamo laggiù, che ci rimarrà da rosicchiare qui?

« Ah *Fieramosca!* Tu non mi chiamavi già poeta un anno fa, quando dinanzi al popolo di Pisa io fui poeta da vero, perchè fui vate nel senso antico e profetai l'eccidio di Dogali. Che importa a me se tra gli altri ministri, coi allora, io non m'inganno, combattevamo insieme, seggono oggi i deputati Crispi e Zanardelli, nomi, del resto, onorandissimi?

« Io seguito a credere fermamente che l'Italia non dee far getto del sangue buono che ha, dei tesori che non ha, della saviezza che potrebbe avere, non dee fiume getto, dico, per la ragione che il signor Depretis fu un ministro incostituzionale ed è ancora al potere.

« Io sono poeta così.

« GIOSUÈ CARDUCCI. »

L'Esposizione di Milano

24 maggio.

(*cf.*) — Una delle notevoli sezioni di questa Esposizione è quella dei prodotti alimentari, alla quale hanno concorso 53 espositori, tre dei quali stranieri.

Fra i principali industriali di Milano noto i fratelli Biancotti (confetti-cioccolata), il Montanari per le sue specialità in farine di lusso, il Reinoldi per i suoi ravioli, e il Maggi per la vario foggie di pane bianco di fior di farina. Della Lombardia vi sono pure altri espositori: i Arioli, di Varese (carmelle), e la farine, del proprio mulino, di Castelnuovo, di Como.

Nota in questa sezione due espositori torinesi: Giuseppe Pastore, con i suoi stampi per fabbricatori cioccolata; Michele Canepa, con i torroni.

Non mancano poi i famosi biscotti di Novara degl'Industriali Manza e Grassini, le paste alimentari del Forta, di Nocera Inferiore (Salerno), e le appetitose ciambelle da friggere, inalterabili, degli eredi Bracelini di Firenze, la cui fabbrica, unica nel suo genere, si pretende dati dall'epoca di Michelangelo.

È questa la sezione fatta apposta pei peccatori di gola, non per il genere, ma per la sua qualità, pel modo elegante, seducente, col quale è esposto. Infatti, i biscotti, la cioccolata, le caramelle, il pane hanno trovato pure una manifestazione di civetteria.

Degli espositori stranieri noto il Kalbfuss, di Aigle, e lo Schuppare, di Vienna; entrambi hanno esposto biscotti finissimi.

L'altra sezione che presenta un certo interesse è quella dove sono raccolti i campioni del Ministero di agricoltura, industria e commercio. Una collezione ricchissima.

Il campione presenta, fra l'altro, 187 qualità di frumento, 125 di fagioli, 68 di piselli, 70 di mandorle. E così via via, pei ceci, pel riso, pei lenti e per tanta altra roba.

Non è stato ancora fissato il giorno d'inaugurazione della sezione *Igiene*, perchè tuttora incompleta. Anche essa è una parte interessante della Mostra, forse principalissima, perchè è relativa agli studi e ai mezzi per combattere il gran nemico dei nostri poveri contadini: la pellagra.

E a suo tempo ve ne parlerò.

Vi segno delle cifre. Serviranno per coloro che cercano certi dati.

Il numero degli espositori è di 430. Durante le giornate di ieri e ieri l'altro vi furono alla Mostra 10,708 visitatori. Da che si è inaugurata l'Esposizione — cioè da cinque giorni — vi sono stati 64,000 visitatori, ed il numero degli abbonati è giunto a 4000.

Un buon risultato, come vedete.

E per ottenerlo migliore il Comitato non tralascia di richiamare il pubblico anche con le seduzioni teatrali. Vale a dire che, prossimamente, sarà dato nel recinto lo spettacolo d'un pubblico ballo. E per questo si sta costruendo una piattaforma accanto al palco per i grandi concerti. I quali cominceranno verso la fine della settimana.

Giardini, caffè, concerti, ballo — dove l'industria ha riportato un trionfo — formeranno la più bella attrattiva milanese nelle luglio e caldo serate che sono per pioniberci addosso.

Editori L. Roux e C., Torino.

È uscito il *sesto ed ultimo volume* delle **Lettere di C. CAVOUR,** con [illegible] volumetto degli *Indici*.

Prezzo dell'opera completa L. **30.**

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (61)

EDOARDO CADOL

LUCIETTA

Traduzione di A. V.

PARTE SECONDA.

E come più pensava e riflettava, più la sua mente si fermava su quel punto; tutto il resto diventava indifferente. Si martellava il cervello per cercare i mezzi di evitare quell'ignominia. Camminando parlava e gestiva, facendosi guardare da tutti.

Le prendeva la voglia di correre dalla figlia, di farle un racconto fantastico, di dirle che, per salvare Eugenio, bisognava che ella mentisse, che fingesse di essere stata l'amante del direttore dell'Agenzia marittima. Ma non era vero! Lucia non doveva crederlo. Era un'infamia che doveva servire a salvare il padre; null'altro! E sopratutto che Lucia non la smentisse! Sarebbe stato perdere tutto, far condannare Eugenio. Era [illegible] dovere di prestarsi a quella finzione, compiangendo e onorando la madre, che accettava di compiere il maggior sacrifizio di cui fosse capace una donna onesta.

Aspettate un po'! Dove aveva ella letto qualche cosa di simile? In un romanzo che l'aveva fatta piangere. Ebbene! era il fatto romantico sarebbe diventato un fatto reale e...

Ma non appena ebbe immaginato quello stratagemma, lo abbandonò subito.

No, no! era ancora meglio fuggire. Dove?... Eh! per bacco, era semplicissimo pensarlo. Nella sua cittadozza, in quella sotto-prefettura dove era nata, dove aveva passata la giovinezza, dove Brughel la aveva incontrata a quel ballo di beneficenza al quale si era tanto divertita!...

Ella ci si rivedeva giovine, bella e tranquilla! Era là che bisognava andare. Là non si sapeva nulla della sua istoria. Poteva spiegare il suo ritorno nel modo che le sarebbe... Ebbene! no! Non ancora quello! Ritornare alla sua origine? Ricadere nella povertà, rifarsi operaia? ella che aveva avuto un appartamento di seimila lire di pigione e una villa a Chaton!... Per chi l'avrebbero presa? Ah! ma in fin dei conti, perchè tormentarsi tanto? Conosceva abbastanza gente ammodo per non temere di nulla. Semplice crisi quella che andava svolgendosi: crisi che doveva passare ed essere dimenticata come tante altre... ed ella sarebbe ritornata la « cara signora » dei tempi addietro.

Intanto perchè nascondersi? Niente affatto! Dimenticando il ridicolo della sua toletta, insensibile al freddo che faceva, alle si diresse verso i Campi Elisi e sedette sotto al viale, su una seggiola Tronchon.

Quando passava una carrozza particolare, ella riconosceva dietro ai cristalli le sue amiche, qualche signora che aveva conosciuta e ricevuta e le salutava con modi da *parfaitement!...*

Alle due dopo mezzanotte la cameriera, [illegible] vedendola ritornare, andò a letto.

— Il giudice d'istruzione l'avrà trattenuta — ella pensò. — Ah! non lo certo mi prenderò l'incarico di andare ad avvertire la figlia. Se l'aggiustino un po'! Per me, vado domani a cercarmi un padrone.

Erano davvero troppe prove per la povera [illegible] Il marito in pericolo di vita, il padre in carcere, il padre d'Alfredo agonizzante. Bisognava ancora vi si aggiungesse la scomparsa della madre. La apprese tre giorni dopo la visita di questa al giudice istruttore.

Bisogna aver provato a farle per sapere quanto doloroso riescano le ricerche di un individuo scomparso. Non è nulla andare alla Questura, andare al Municipio, quantunque vi strazi l'anima l'indifferenza degl'impiegati. Lo schianto supremo avviene quando si tratta di andare alla camera mortuaria per esaminare i cadaveri. Al momento di entrare in quel lugubre luogo, Lucia si sentì venir meno. Non si trovò la madre, ma la trovò dopo quindici giorni, in luogo altrettanto triste: all'Infermeria del Deposito.

Era stata trovata in un viale dei Campi Elisi, dove, non curante del freddo e della fame, si era addormentata, ostinandosi a salutare le carrozze che passavano.

Era stata svegliata, interrogata, ma non si era potuto ottenerne che risposte incoerenti. Fu condotta in Questura, dove, fattala riscaldare, le avevano offerto un bicchiere di vino nel quale ella aveva intinto del pane.

Su lei non si trovò il menomo biglietto che potesse stabilire la sua identità. In una tasca aveva circa quattrocento lire in biglietti, oro e argento. Fu tristo, ma cattiva la povera infelice; comica piuttosto. Faceva ridere gli agenti con modi da principessa; dava loro del « monsignore » del « vostra altezza, » del « mio caro marchese, » passeggiando in mezzo ad essi.

S'indispettiva soltanto quando si accorgeva che la chiamavano « signora. » Voleva le si dicesse « Vostra Maestà. » Ella si credeva regina. Regina di qual regno? Non lo sapeva e non si fermava su quel particolare. Era « la regina! » ecco tutto. Il medico che la esaminò non stette in forse.

— La monomania delle grandezze, — disse al brigadiere. — La peggior forma di pazzia.

Che si doveva fare di lei? Provvisoriamente la mandarono al Deposito, aspettando che qualcuno venisse a reclamarla.

Ella non si lagnava. Avvolta nei suoi cenci, si fabbricava diademi di carta, distribuiva grazie agli ammalati e dava la mano a baciare agl'inservienti, pendendoli per personaggi di Corte. Tutta sola in un angolo, si figurava presiedere un Consiglio di ministri. Rimproverava acerbamente quelli che credeva la contraddicessero o chiedeva denaro, sempre denaro. E quando credeva averne, allora slanciava gettarlo a piene mani davanti e dietro a sè, ridendo forte e immaginando vedere turbe di popolo prostrarsi per raccogliere i tesori da essa seminati.

Non riconobbe la figlia, ma la trattò infinitamente diversamente degli altri. Una folata di realtà lontana le attraversò il cervello. Dopo averla attentamente contemplata:

— Taceto — ella le disse. — Se chi siete. Vostro marito è in prigione; lo avete tradito con un uomo orribile e tanto brutto, ma tanto ricco! Volete che gli si faccia grazia? Andate in pace, ho dato i miei ordini, non si saprà nulla delle vostre infedeltà...

E le voltò le spalle...

Proprietà letteraria. *(Continua).*

Una tragedia a Pavia.

24 maggio.

In via Sira Comi, casa Berlinetta, al secondo piano, abitavano due povere donne, madre e figlia Caprotti Giovanna e Paola Luigia. Quest'ultima già da tre anni era maritata a un certo Gracco Rossi, farmacista di Casorate I., giovane esaltato che non ebbe mai il cervello troppo a posto.

Ieri sera, come invasato da subito furore, il Rossi, in cattivo arnese, partì da Casorate colla tramvia che giunge in città alle 7 1/2. Su quel che facesse poi, nulla ancora si sa di preciso. Pare che altercasse prima o colla suocera o colla moglie; [illegible] poi, afferrato un lungo e acuminato coltello da cucina, menasse colpi alla cieca sulle due povere donne, dandosi indi alla fuga.

Le trovarono distese sul pavimento: l'una la madre, già morta, specialmente per una coltellata al petto, che perforò il polmone; l'altra, svenuta in un lago di sangue che versava da cinque larghissime ferite. Questa, medicata alla meglio, fu trasportata all'Ospedale in istato quasi disperato.

Il Rossi intanto, nel cuore della notte, smarrendo la via, giungeva molto tardi al borgo. Un momento dopo si consegnava ai carabinieri e fu subito tradotto a Pavia. È come stupido; parla del suo misfatto con ributtante indifferenza.

Al suo stato mentale morboso non ritiensi estranea l'azione dell'alcool cui dedicavasi con soverchie libazioni.

Una Esposizione serica a Como.

Telegrafano da Como, 24:

« *L'Associazione per la tessitura serica*, riunitasi stasera per deliberare intorno all'Esposizione nazionale del 1888, votava un ordine del giorno in cui, appoggiando l'idea di una prima Mostra serica in Como, troverà però prematura l'epoca fissata e rimandarne l'attuazione a più tardi, incaricando la presidenza di intavolare al riguardo le pratiche opportune presso il Ministero.

« L'ordine del giorno fu approvato con voti unodici favorevoli. Dieci si sono astenuti.

« Questa deliberazione dell'Associazione Serica è stata presa in seguito ad un invito fatto dal ministro Grimaldi al Comitato dell'Esposizione di Como, di rinviare l'Esposizione fissata pel 1888, giacchè il Governo trovasi già impegnato nel venturo anno per l'Esposizione di Bologna. »

NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE. — **Duello** — Di questi giorni ebbe luogo un duello alla sciabola tra i signori marchese Giuseppe Caracciolo di Bella e conte Giuseppe Calderon.

Le condizioni dello scontro erano abbastanza gravi.

Il conte Calderon ricevette due colpi di punta: l'uno al petto, l'altro alla gola, e questo fu causa della cessazione del duello. La sciabola ingliò l'arteria.

Il marchese Caracciolo di Bella fu anche lui toccato: ma la sciabola dell'avversario non gli cagionò che il lacerramento della camicia e un cordone alla [illegible] sinistra.

Padrini del conte Calderon erano gli ufficiali Scutari e conte Bulgarini. Padrini del marchese Caracciolo di Bella erano il conte della Gherardesca e il conte Giuseppe Stanella.

GENOVA. — **Gli svizzeri.** — Giungono in questa città [illegible] svizzeri da Milano, i quali fanno parte della comitiva di 300 che da Zurigo se ne venne in Italia per una gita di piacere. Sono capitanati dal signor Gattinger e alloggiati all'*Hôtel des Etrangers*, in via Nuovissima, e in altri alberghi minori. Dalle finestre del detto *hôtel* sventolava la bandiera nazionale svizzera e la bandiera genovese. Saranno raggiunti presto dal rimanente della comitiva. Si fermeranno a Genova due o tre giorni per visitare la città e fare una gita in mare.

ALGHERO. — **L'arresto di un bandito.** — Lo gesta del famigerato bandito Virgilio Sebastiano, di anni 30, da Bonorva, segnato nella storia criminosa dell'isola con un crescendo sempre continuo di reati di ogni genere, sono giunte al loro termine.

Questo temuto malfattore, sotto la imputazione di audaci furti e con diversi mandati di cattura sulla coscienza, nell'ottobre 1886 dettesi alla campagna, ove, trovandosi a corto di risorse oneste, ritraeva il suo sostentamento da continui furti e rapine.

Ricercato attivamente dall'Arma dei carabinieri reali di Bonorva, il giorno 19 gennaio 1887, sorpreso in quelle campagne, mettevasi in aperta ribellione con la stessa, rendendosi ancora responsabile di mancato omicidio di un carabiniere.

Continuate le ricerche con ardore pari alla importanza del soggetto da tutte le stazioni del circondario di Alghero, col concorso del tenente cavaliere Brandano e sottotenente signor Danelli, giorni sono, dai carabinieri di Cossoine, venne sorpreso in quell'abitato e tratto in arresto.

MANTOVA. — (Nostro telt., 24 maggio). — **Salvato per miracolo.** — Ieri a sera, alla stazione di Suzzara, mentre un facchino trovavasi sulla linea, fu sorpreso da un treno in arrivo, ed ebbe appena il tempo di gettarsi a terra supino. Il treno passò senza manco ferirlo. Potete immaginarvi lo spavento dei presenti traumatizzati subito in giovin nel vedere il facchino rialzarsi come nulla fosseglì accaduto.

— **Facilitazioni ferroviarie.** — In occasione delle feste mantovane per l'inaugurazione del monumento a Garibaldi, i biglietti d'andata e ritorno per Mantova saranno valevoli dalla mattina del 27 corrente fino all'ultimo treno del giorno 2 giugno.

VERONA. — **Uno scontro fra contrabbandieri e guardie sull'Adige.** — Telegrafano da Legnago che nella notte di lunedì, 23, mentre imperversava un furioso temporale, un delegato di pubblica sicurezza e un maresciallo dei carabinieri, coi rispettivi agenti, formarono presso Roverchiara, sull'Adige, una scittera di legnami con un contrabbando di ottanta quintali di spirito per un valore di lire 30 mila.

Fuvi seria collutlazione fra gli agenti della forza pubblica ed i contrabbandieri, per cui si dovette ricorrere alle armi, ed i contrabbandieri esplosero colpi d'arma da fuoco contro gli agenti.

Sei erano gli uomini che si trovavano sulla zattera: due rimasero nelle mani della forza e quattro riuscirono a fuggire.

Il contrabbando vien fatto a questo modo: i contrabbandieri riempiono per tre quarti o quattro quinti della loro singola capacità dei barili e quindi il fermano solidamente sotto la zattera, in modo che possano galleggiare e non servire da ancora, quindi cariano la zattera col legname e scendono così il fiume senza che nessuno possa accorgersi che sotto la zattera stanno attaccati barili semipieni di spirito od altro.

ARTI E SCIENZE

Giovedì, 26 maggio.

L'Esposizione di Venezia

IV.

Pasini — Barabino.

Pasini non è stato dei più favoriti nel collocamento. Per quanto siagli stato dato un *centro di parete*, certo siamo lontani dal volergli usato il trattamento speciale che ebbero altre notabilità dell'arte. Ci sono tanti modi di mettere in evidenza un artista. Un quadro grande lo si isola circondandolo di quadri piccoli; un quadro scuro circondandolo di quadri chiari e viceversa; un quadro brillante di colore potendolo fra quadri di tonalità neutra, ecc. Così le tele di Michetti, disposte compatte lungo una sola fila ad una giusta elevazione dal suolo senz'altre tele al disotto, non possono passare inosservate.

Pasini ha presentato dodici studi. Otto sono inquadrati, quattro a quattro, in due cornici distintechè furono collocate a fianco; quattro, racchiusi in altrettante cornici, stanno lateralmente agli altri, e così nel complesso formano due file sovrapposte di sei studi l'una. Ma sono appoggiate al disotto al livello ordinario e per conseguenza troppo in basso, e di più sono attorniati da tele delle stesse dimensioni e di intonazione poco differ

riginoso e convinto, tale almeno si palesa dalle opere: l'arte sua è prodotto più di ragione e di pensiero che di istinto e di sentimento: ma ossa è bene che resti e resterà come salutare correttivo alle aberrazioni scapigliate, e resterà anche perchè ha dalla parte sua il favore del pubblico.

Del Barabino vediamo pure una Madonna con bambino *quasi oltre sorriso in campo*. È panneggiata in un manto bianco che [illegible] ricorda il velo e la [illegible] a coprire tutto il corpo. Non è originale nè la macchia, nè la linea, ma è spontaneo il movimento, è corretto il disegno, facile la modellatura.

G. L.

* **Società Promotrice delle Belle Arti.** — Acquisti fatti dalla principessa Isabella duchessa di Genova.

N. 179 — *Le memorie del nonno*, del sig. Morgari Luigi.
» 217 — *Ritorno dal pascolo*, del sig. Ciardi Guglielmo.
Acquisti fatti da privati.
378 — *Tra i fiori*, della signorina Borgna Rosa, dal sig. N. N.
» 422 — *Sulla spiaggia*, del sig. Dovera Achille, dal socio sig. Leone Tron.
» 423 — *La pesca*, id., id., id.
» 128 — *Riva degli Schiavoni*, del cav. T. Calvi, dal socio conte C. Tornielli.
» 396 — *Trovatello* (testina in terra cotta), del sig. Borella Stefano, dal socio cav. avv. Alessandro Lovi da Venli.
» 353 — *Dintorni di Pescarenico*, del cav. E. Calvi, id., id.
» 52 — *Brindisi* (acquerello), del sig. Miglio Guido, dal conte Paolo Costa della Trinità.
» 381 — *La fontana del villaggio*, del professore Francesco Brambilla, dal socio sig. Giuseppe Corinna.
» 382 — *Meleret*, id., id.
» 308 — *La sera*, del sig. Faldi Arturo, dal socio sig. Clemente Pugliese-Levi.

La Direzione.

* **Reale Accademia di Medicina.** — *Seduta del 6 maggio.* — Presidente Gibelio.

Il presidente commemora con parole di vivo compianto il socio onorario prof. *Sisto Mallmerni*, mancato ai colleghi ed amici, che molto amavano ed onoravano il vecchio e venerando professore [illegible] della nostra Università.

Il socio *Foà* presenta una comunicazione del dott. Bardoni Ufredenzi sul *bacillo della lepra*; in essa annunzia avere trovato il mezzo di coltivarlo in un ambiente speciale, mentre [illegible] ad [illegible] ricerche su tale proposito erano riuscite infruttuose.

Il socio *Morselli* espone i precipui risultati della proprie osservazioni sull'*azione fisiologica e terapeutica dei bagni idro-elettrici*, narrando alcuni casi di nevrosi generali diffuse (nevrastenia, isterismo, peicosi) migliorate col bagno faradico e galvanico. Egli ritiene però che in questi benefici effetti del processo di elettrizzazione generale la parte principale spetti all'influenza del morale sul fisico.

Il socio *Lombroso* riferisce che, avendo sperimentata fin così detta polarizzazione psichica negli ipnotici, non ottenne sempre il fenomeno del contrasto, ma una mutazione anzichè un'opposizione; e che, provocando colla suggestione due personalità diverse, potè osservare che l'una agisce separatamente dall'altra: questo giova a spiegare uno dei cosidetti misteri spiritici, la scrittura automatica dei medesimi.

Il socio *Morselli* concorda, per [illegible] osservazioni, con quanto ha ottenuto il socio Lombroso, affermando con esse viemmeglio il concetto della scuola che spiega i fenomeni ipnotici quali d'indole essenzialmente fisio-psicologica.

Il segretario generale: L. Pagliani.

* **Teatro Gerbino.** — La serata del bravo artista Zoppetti è riuscita oltre ogni dire affollata e divertente, ma è durata a lungo troppo. Figurarsi che alle 12 si era appena alla terza parte del programma e vi erano ancora un monologo ed uno scherzo comico da recitare!

Però l'abbondanza di produzioni non nocque all'esito dello spettacolo, che fu vario e brillante e procurò al serataiuolo, alle sue gentili figliuole, alla sig.ª Giagnoni, al Marchetti ed agli altri attori ed attrici un'infinità d'applausi.

Dopo la prima commedia *Si cerca un protettore*, lo Zoppetti ebbe in dono parecchi oggetti ed un cesto... vinicolo.

Il pubblico volle la replica dell'*Omaggio a Bellini, pot-pourri* per piano, eseguito con grande impegno dalle signorine Elvira ed Enrica Zoppetti.

— Si annuncia per sabato, 28, un'altra serata, quella del caratterista Arrigoni, con un nuovo dramma in 4 atti, di Sinimberghi, intitolato: *Il matrimonio d'Irene*.

* **Teatro Rossini.** — Albino Mezzetti, il bravo primo attore e direttore della Compagnia Benini e Sambo che agisce con tanto plauso a questo teatro, darà stasera la sua beneficiata col seguente attraentissimo programma:

Fiori assassini, commedia in un atto, nuovissima, dell'avv. Alberto Cortina; *I promessi sposi*, scherzo comico, di E. Belli-Blanes, e *L'avvocato venexiano*, di Carlo Goldoni.

Auguri.

* **Un'opera nuova a Savona.** — Il nostro corrispondente (E.) ci scrive da Savona:

« Dissi, giorni or sono, che la Compagnia di canto diretta dal maestro Bernardoni, la quale agisce attualmente al nostro Politeama, avrebbe rappresentato nella stagione quattro opere tutte del vecchio repertorio. Ora vi posso dire invece che fra esse sarà compresa una novità, colla quale un giovane e studioso maestro si presenta per la prima volta al giudizio del pubblico.

« *Bice di Roccaforte* è il lavoro musicale del maestro Giacomo Modini, un biondo e simpatico giovanotto dall'aria timida, il quale si è dipinta acquistato buon nome con un buon numero di composizioni musicali.

« Il libretto è dello Schianelli, un procuratore giovanissimo giovane, al quale la sterile prosa delle citazioni e delle comparse non impedisce punto di correr dietro alle Muse. »

* **Artisti torinesi.** — La signorina Annetta Sardi, nostra concittadina, che da sei tre mesi si è dedicata alla carriera drammatica in qualità di attrice della Compagnia Dominici, ha ottenuto un bellissimo successo sulle scene del teatro Manzoni di Roma, e la Stampa indirizza ad essa parole di lode.

La signorina Sardi è allieva dell'egregia signora Malfatti.

* *Matrimoni fra artisti.* — Giorni sono a Vésinet, presso Parigi, vennero celebrate le nozze della sig.ª Bianca Donadio col tenore Trapolli.

A Firenze si sono pure uniti in matrimonio il maestro Cleofonte Campanini colla prima donna Eva Tetrazzini.

* **Conferenza alla Ricreativa.** — Sabato 28, alle [illegible] ore 8 1/2 di sera, l'egregio professore ing. A. Arnaud, presidente del Comizio Agrario di Cuneo, farà una conferenza sul seguente argomento: *Folgore e grandine*. I soci possono ritirare i biglietti d'invito alla sede della Società.

CRONACA

Giovedì, 26 maggio.

* **Per le elezioni amministrative.** — La *Società rivenditori di generi di privativa* si è costituita in Comitato elettorale per le prossime elezioni, ed in seduta del 19 corr. ha deciso di appoggiare ad unanimità le seguenti candidature:

Bonis cav. Carlo — Levi comm. Ernesto — Reycy avv. Attilio — Gani conte Carlo — Siccardi comm. Ferdinando — Ballesta cav. Luigi — Favale cav. Casimiro — Bertetti avv. Pietro — Sinco comm. Emilio — Danco avv. Edoardo.

— Al Comitato Esecutivo dell'Unione Liberale è pervenuta quest'altra lettera di dimissione:

Torino, 8 maggio.

Onorevole Comitato esecutivo dell'Unione Liberale.

Gli iniziatori del Comitato Liberale per le prossime elezioni amministrative con gentile pensiero mi chiamavano a farne parte (con lettera 11 aprile) ed io vi aderii con lieto animo, pronto a prestare tutta l'opera mia allo scopo comune. Ora, non da me ambita nè ricercata, mi viene offerta ufficialmente dal Circolo di San Salvario e da un nucleo di amici la candidatura al Consiglio comunale, e per quanto l'ambizione non faccia velo al mio buon senso, pure credervi di non corrispondere agli intendimenti di quei cortesi rifiutando l'offerta.

Naturalmente delicatezza mi vieta in simili condizioni di prendere parte ulteriore ai lavori di codesto Comitato, e mentre cercherò sempre di cooperare del mio meglio alla causa liberale, colla presente vi prego a volermi tener sciolto dall'assunto mandato.

Della massima considerazione

Firmato: Federico Deregibus.

* **Il nuovo mercato dei fiori.** — È stato aperto martedì nel giardino della Cittadella nello stesso sito in cui ebbe luogo l'Esposizione orticola.

Esso offre ai dilettanti di floricoltura non poco varietà ed anche una piccola raccolta di mobili ed oggetti da giardino.

La maggior parte dei venditori è adunata sotto la tettoia in ferro.

* **Arrivi.** — Ieri sera è giunto dalla linea di Milano il principe Luigi Bonaparte.

* **Il banchetto al capitano Michelini non ha più luogo.** — I promotori dello onoranze al capitano Michelini hanno ricevuto dal valoroso superstite la seguente lettera:

Illustrissimi Signori,

Sono riconoscentissimo delle cortesi premure usatemi dagli amici e concittadini.

Questo cortesio non possono non riescire graditi in ispecie a chi ritorna in patria dopo due anni di assenza.

Ma, a parte che io non credo affatto di meritare altre dimostrazioni per quel poco che ho potuto fare col cessare di adempiere il mio dovere, sono apprezzatissimo che, essendomi indispensabile per motivi di privato interesse e per circostanze indipendenti dalla mia volontà assentarmi da Torino, io debba rinunciare all'onorifico invito fattomi pel pranzo così gentilmente offertomi, [illegible] non ho pure, con molto mio rincrescimento e per le stesse cause, potuto accettare altri inviti in Torino.

Rinnovando i miei più sentiti ringraziamenti alla S. V. Ill.ma, ho l'onore di dichiararmi con tutta stima

Torino, 23 maggio 1887

Devmo Carlo Michelini.

Dopo di essa, spiacentissimi che il pranzo, al quale avevano aderito parecchie centinaia di persone, non possa più aver luogo, pongono a disposizione degli aderenti le quote da essi versate.

Queste quote saranno restituite da quegli stessi collettori ai quali furono pagate.

Avv. A. Rocchieri.

* **Ladri di merci alla ferrovie.** — Come gravemente indiziati di gravi furti di merci e valori perpetrati sulle ferrovie da qualche tempo, vennero arrestati due individui addetti alla stazione di Porta Nuova.

* **All'Ospedale.** — All'Ospedale di San Giovanni furono medicati ieri:

Tosio Giovanni, d'anni 16, vermicellaio, abitante in via Casale, n. 2, per ferita alla [illegible] sinistra, prodottasi sul lavoro contro gli ingranaggi di una macchina.

Monateri Giovanni, d'anni 20, bracciante, abitante in via Moncalieri, n. 62, per ferita alla mano sinistra, riportata in seguito allo scoppio d'una bottiglia d'acqua di seltz, nella fabbrica Tamagno, in via Santa Croce, n. 2.

Garlandi Maria, d'anni 4, abitante in via della Rocca, n. 28, per ferita alla guancia sinistra, riportata cadendo sopra un frammento di vetro.

* **Aggressione presso Ciriè.** — Un conducente della Cartiera Salesiana, in Mathi, disse d'essere stato aggredito da mascalzoni nei pressi di Ciriè e derubato del portafogli nel quale aveva 12 lire e diverse carte, fra le quali alcune note dirette a clienti della Cartiera. Infatti ieri mattina, verso le ore 1 1/2, certo Gremo Vincenzo, d'anni 57, negoziante ambulante, da Caselle Torinese, trovò il portafogli e le note sulla strada di Lanzo, oltre la cinta. Egli raccolse il tutto e lo consegnò alle guardie rurali della Madonna di Campagna, le quali rimisero carte e portafogli ai carabinieri dell'Aurora.

* **In trappola.** — Ieri, dopo attiva ricerche, [illegible] arrestata dalle guardie di pubblica sicurezza certa R. Maria, perchè colpita da mandato di cattura per furto di L. 2000 in numerario e oggetti d'oro in danno del signor Guidetti.

— Vennero pure arrestati gli autori del furto in danno della Società Torinese dei telefoni, come abbiamo narrato in cronaca l'altro giorno.

* **Arrestati:** Due per direttissima [illegible] gravemente indiziati quali autori degli ultimi furti perpetrati nei giorni scorsi in questa città, sotto perchè oziosi e sospetti in genere.

* **Per sale da pranzo.** — Il [illegible] torniamo all'antico » più che in ogni altra arte è venuto da tempo di moda nell'arte del mobilio. Chi non ricorda le antiche sale da pranzo colle severe sedie in cuoio cordovano dai grandi stemmi impressivi o dalle borchie dorate?

Il signor Antonio Battistoni, che ha [illegible] negozio in Torino, via Corte d'appello, n. 9, ha appunto la specialità di tale mobiglie, specialmente per quanto riguarda le pelli.

Esso ne tiene un assortimento di stile correttissimo, con grandi rilievi, con stemmi di famiglie, monogrammi [illegible] e fregi bellissimi.

Per questa sua industria il Battistoni venne già premiato all'Esposizione Nazionale del 1881 con medaglia d'argento.

Un mesto stuolo di amici accompagnava, stamane, all'ultima dimora la salma di

Luigi Bianchi

Luigi Bianchi, cui durissima e breve malattia toglieva l'altro ieri all'affetto dei suoi.

Nato, si può dire, sra la musica, allo studio di essa s'era tosto dedicato con ardore giovanile, e dei suoi studi attestano alcune composizioni non prive di eleganza e di buon gusto, di cui alcune pubblicate sotto pseudonimo di Strobl.

Buono e gentile a [illegible] pareva dovesse sorridere più che mai la vita.

Alla famiglia desolata le nostre più [illegible] condoglianze.

ESTERO

Dalle sponde platensi

L'Ospedale italiano — Le scuole — Movimento diplomatico — Per le vittime del colera.

Montevideo, 15 aprile.

(Co...lun) — Poichè la politica locale tace, limitandosi nella sfera governativa al rude ma però nobile lavoro di riparare alle mille gesta sanguinose coll'abolizione dei privilegi accordati dal tiranno ai suoi favoriti, e nella sfera popolare alla preparazione della prossima lotta elettorale, occuperommi ora di cose italiane.

La Commissione edilizia dell'Ospedale italiano (di cui è alto protettore S. M. il Re), padrona del terreno in cui deve sorgere il patrio nosocomio, fatta segno ad un cumulo d'accuse altrettanto infondate quanto gravi, dovette rispondere con una relazione di tutto ciò che all'Ospedale si riferisce dall'anno 1853 in cui se ne tenne per la prima volta parola, al giorno d'oggi in cui, dopo una breve sosta, si riprendono attivamente i lavori dello splendido edifizio progettato dall'ing. cav. Luigi Andreoni, da Torino, e di cui si pose la pietra fondamentale il 21 settembre 1884.

La relazione della Commissione edilizia forma un voluminoso libro in sesto di 400 pagine circa, scritto dall'avv. F. A. Berra, consulente legale della Commissione, in ispagnuolo e tradotto all'italiano dal prof. L. D. Destefanis. In questo libro si trova una esatta storia di quanto all'Ospedale si riferisce, e giustifica pienamente la lunga tardanza che si frappose al compimento dell'opera assieguata dalle condizioni del paese e per troppo dalle ingiuste opposizioni che, anche all'estero, trovano troppo spesso dagli italiani stessi le nobili azioni che altri italiani iniziano e cercano di attuare.

La memoria si stende, nella sua ultima parte specialmente, sui rapporti della Commissione col cav. ing. Giovanni Tosi, che aveva assunta la costruzione dell'edificio, che poi gli si dovette togliere per gravi irregolarità riscontrate: e quest'ultima parte è forse quella che lascia diritto a qualche osservazione, poichè, lasciando il campo della relazione storica, entra troppo arditamente nella polemica personale, che sarebbe a desiderarsi si fosse evitata.

Ad ogni modo, però, è a sperarsi che questi siano gli ultimi inciampi che l'Ospedale italiano abbia a sormontare, che procedano rapidamente i lavori di costruzione e che presto si possa aprire l'Ospedale in cui i poveri italiani siano soccorsi dalla italiana carità.

***

Nel 1883, salvo errore, il comm. Leopoldo Marenco, venuto al Plata in viaggio di diporto che, purtroppo, per [illegible] ebbe disastrose conseguenze finanziarie, era incaricato dall'in allora ministro Mancini d'ispezionare e riferire sulle scuole italiane nelle due capitali delle Repubbliche platine. La relazione del chiaro letterato venne pubblicata, ed in essa, per quanto si riferisce a Montevideo, mentre si lodavano le diverse scuole sostenute dalle Società, si facevano voti perchè tutte si fondessero in una che, certamente, era a sperarsi darebbe frutti più ricchi di quelli che non [illegible] le diverse scuole disgiunte.

Rispondendo a queste idee avvalorate dai rapporti dei regi consoli, i ministri che si succedettero agli esteri istigavano con ripetute note le Direzioni delle diverse scuole a procedere a questa fusione, facendo formale promessa di contribuire maggiormente al sostenimento della istruzione italiana a Montevideo, qualora la desiderata fusione si avverasse.

I primi tentativi di fusione si fecero nell'anno 1885, ma dovettero abortire, perchè i delegati delle diverse Società, anzichè ispirarsi all'idea dell'interesse generale, cercarono di ottenere speciali condizioni per ognuna delle Società rappresentate, che, [illegible] ammesse dagli altri, rendevano impossibile ogni accordo.

Nel 1886 si rinnovarono le sollecitazioni ministeriali per la fusione, per mezzo del regio console, e, riattivatela, si potè giungere al desiato scopo, firmandosi in settembre uno speciale convegno fra i delegati delle Società Lega Lombarda, Circolo Napoletano ed Aspirazioni Drammatiche, che riunirono le loro scuole in una sola dal titolo di *Scuola Italiana delle Società Riunite*, sotto la direzione di un Consiglio scolastico-amministrativo formato dai delegati delle varie Società sotto la presidenza onoraria del console italiano, o di cui fu chiamato a presidente effettivo il sig. Luigi Colombo.

Per quanto questa fusione fosse ben nota al regio console che presenziò la firma del convegno e la seduta per le cariche, pure si volle per mezzo di nota ufficialmente partecipargliela, affinchè potesse riferirne a Roma, dove era a sperarsi sarebbe stata accolta con soddisfazione dopo tante insistenze perchè la fusione si facesse.

Le giuste speranze della Direzione della scuola non furono purtroppo finora avverate, e la nuova istituzione, che tanto bene è chiamata a fare agli italiani di Montevideo non solo, ma alle relazioni d'Italia col Plata, lotta contro gravi difficoltà per sostenersi, sperando sempre sull'aiuto che le venne promesso, e campando a costo di gravi sacrifizi pecuniari che i componenti la Direzione s'imposero per patriottismo.

Le diverse classi in cui è divisa la scuola contano un numero di alunni che raggiunge i trecento e che va sempre più aumentando. Le scuole di disegno specialmente, da poco impiantate, [illegible] dando già ottimi risultati, essendo dirette da competentissimi professori, fra cui l'ing. Giuseppe Filotti, torinese.

In questi giorni però la scuola italiana ricevette un notevolissimo rinforzo dall'entrata nella federazione delle Associazioni che in sostegno della Società di mutuo soccorso fra gli operai, che, per capitale, per numero di soci e per antichità, è la prima fra tutte le Associazioni italiane di Montevideo.

***

Col vapore *Regina Margherita* parte per l'Italia il barone Emilio Cova, da oltre cinque anni ministro presso l'Argentina, ove si seppe accattivare le simpatie di italiani ed indigeni. Il barone Cova nella sua residenza al Plata seppe scrivere una bella pagina nel suo libro di servizio: il componimento della vertenza coll'Uruguay dopo i fatti di Volpi e Patroni, con cui ottenne che il tiranno orientale gli facesse atto di omaggio per gl'insulti al nome italiano.

Parte pure col *Tibet* il marchese Arturo Gallotti-Cambiaggi, già reggente la Legazione di Montevideo durante l'assenza del duca di Licignano, e fra breve ritornerà in Italia l'avv. Carlo Nagar, già viceconsole a Montevideo e poi reggente per brevi mesi il Consolato di Rosario Santa Fè, dove in momenti difficilissimi, quando il colera faceva strage, seppe far molto bene ed accattivarsi le generali simpatie.

***

Anche il doloroso avvenimento dei terremoti di Liguria ha servito a provare il patriottismo degli italiani di Montevideo, che iniziarono sottoscrizioni, le quali in breve tempo raggiunsero quasi le lire diecimila, spedite al Ministero degli esteri perchè le destini ai poveri fratelli colpiti dall'orrenda sciagura. La parte maggiore di detta somma fu raccolta da questo patriottico giornale *L'Italia*, che al primo annunzio del disastro aprì una sottoscrizione. Si sta organizzando, per cura del *Circolo di Pubbliche Letture*, una serata di beneficenza, che produrrà al certo una ragguardevole somma.

Per la famiglie dei martiri d'Africa privatamente molti spedirono somme in Italia, che avrà così novella prova dell'affetto che i figli lontani serbano per lei.

TELEGRAMMI

PARIGI, 25, *ore 3,40 pom.* (Nostro part.). — La **crisi ministeriale** si fa più acuta che mai.

Floquet, presidente della Camera, ha rinunziato a formare il nuovo Gabinetto di fronte alle manovre del partito opportunista.

Questo partito si è alleato con quello della Destra per respingere qualunque combinazione che abbia il Boulanger a ministro.

Si parla come di cosa probabile di un Gabinetto Duclerc, da cui il generale Boulanger sarebbe escluso.

Parigi, 25 (Ag. Stef.). — Floquet conferì ieri sera coi principali uomini politici. Continua i negoziati. Una nota dell'*Agenzia Havas* dice: « Floquet farà conoscere oggi a Grévy la accolta a declina la missione di formare il Gabinetto. »

New-York, 25 (Ag. Stef.). — Furono constatati tre casi di febbre gialla a Keynest, di cui due mortali.

Londra, 25 (Ag. Stef.). — La serata essendo stata piovosa, fu sfavorevole alla celebrazione dell'anniversario della nascita: ciò non di meno i *Clubs Hôtel Westend* erano brillantemente illuminati, e la circolazione per le vie animatissima.

Londra, 25 (Ag. Stef.). — Il *Daily News* fa tirata contro le carrozze dei sovrani. Il colpevole fu arrestato e rifiutò di dire il suo nome. Si crede sia uno studente.

BERLINO, 25, *ore 8,30 pom.* (Nostro part.). — L'*Agenzia Hirsch* riceve da Pietroburgo che Jomini, sotto pretesto di un congedo, è stato incaricato di una missione segreta a Vienna.

Pietroburgo, 25 (Ag. Stef.). — Un ukase imperiale diretto al Senato contiene le disposizioni secondo cui gli stranieri non possono acquistare proprietà, ovvero l'usufratto di proprietà nelle vicinanze immediate dei porti e città della Russia.

Parigi, 25 (Ag. Stef.). — Floquet continuò le trattative cogli opportunisti che, persistettero a respingere Boulanger: Rouvier specialmente rifiutò il portafoglio delle finanze. Non potendo accordarsi cogli opportunisti, Floquet si recò da Grévy a declinare il mandato.

Charleroi, 25 (Ag. Stef.). — Lo sciopero si è esteso stamane nel bacino di Charleroi. Vi sono 7000 scioperanti, ma calmi. Credesi che lo sciopero si estenderà maggiormente domani.

Berlino, 25 (Ag. Stef.). — *Reichstag*. — Viene rinviato alla Commissione esaminatrice il progetto di legge concernente l'imposta sugli zuccheri. L'Assemblea si proroga sino al 7 giugno.

Liegi, 25 (Ag. Stef.). — Un corpo di truppe è partito per Seraing. Uno sciopero generale è scoppiato nelle officine di Cockerill.

Parigi, 25 (Ag. Stef.). — Si ha da Berlino: Ricevendo la circolare ottomana riguardante la Bulgaria, Bismarck avrebbe detto che l'accordo delle Potenze circa la Bulgaria è difficile.

Una nota dell'Agenzia Havas dice che Floquet constatò che la minoranza d'alcuni concorsi non gli permetterà di costituire il Gabinetto di conciliazione sincera, fondato sul terreno delle riforme democratiche.

D'altronde rimane convinto che le altre combinazioni che furono tentate non erano state assolutamente abbandonate. In tali condizioni di cose si parla d'un Gabinetto con Duclerc presidente, Ribot agli esteri, Sarrusier alla guerra, Raynal e Bourgeois alla marina, Tirard alla finanza.

Un dispaccio da Costantinopoli dà l'analisi della Convenzione anglo-turca del 22 corrente. Essa comprende sette articoli, colle condizioni già [illegible], come pure non note le stipulazioni contenute nei protocolli del regolamento. Questo inoltre stabilisce so, in caso che il Canale di Suez fosse ostruito, le Potenze che aderirono alla Convenzione avranno il diritto di far passare attraverso il territorio egiziano le truppe per andare in un altro mare.

Una Potenza, trovandosi in questo caso, potrà mantenere soltanto 1'00 uomini alla volta sul territorio egiziano, e dovrà intimare ventiquattr'ore prima del fatto il governatore del porto d'imbarco.

Infine la contro-lettera stabilisce che se, al termine dell'occupazione, una Potenza mediterranea ricusa di aderire alla convenzione, gl'inglesi non sgombreranno.

Il ministro delle finanze lavora per ottenere un prestito di tre milioni e mezzo di lire turche nominali col 5 0/0 d'interessi, più l'1 0/0 d'ammortamento, coll'aggio d'emissione probabile di 35 lire. Il prestito garantirassi sui redditi delle dogane di Costantinopoli.

Il servizio d'interessa farebbesi dall'Amministrazione internazionale del Debito Pubblico, che incasserebbe giornalmente le entrate doganali fino alla somma necessaria pel servizio degli interessi. La Banca ottomana farebbe l'emissione.

Le notizie da Candia continuano ad essere inquietanti.

Las Palmas, 25 (Ag. Stef.). — È arrivato il postale *Napoli*, della linea La Veloce. Prosegue pel Brasile.

Incendio all'*Opéra Comique*.

PARIGI, 25, *ore 10,5 pom.* (Nostro part.). — Stasera al **teatro dell'Opéra Comique**, ove si rappresentava la *Mignon* di Thomas, scoppiò un **violento incendio**.

In pochissimo tempo tutto il teatro fu preda della fiamma.

Gli spettatori poterono trovar scampo non senza difficoltà e con ferite e contusioni.

Accorsero in gran numero le pompe e molti pompieri. Si sta ora cercando di isolare l'incendio.

PARIGI, 26, *ore 9 ant.* (Nostro part.). — Il teatro dell'Opéra Comique è interamente distrutto.

Le macerie bruciano tuttora.

Il fuoco venne comunicato dalle fiamme di gas alla tela del palcoscenico.

L'incendio scoppiò durante il primo atto della *Mignon*.

Nel pubblico vi è stato un panico terribile.

Fra coristi, ballerini e macchinisti si contano **19 morti** e **58 feriti.**

Secondo altri i morti sarebbero finora soltanto 6 ed i feriti 12.

Si teme di trovare altre vittime sotto le macerie.

I pompieri nell'opera d'estinzione dell'incendio furono ammirevoli per slancio ed abnegazione.

Anch'essi ebbero **un morto** e tre feriti.

La prima ballerina, Maria Assailly, rimase asfissiata.

I danni sono enormi.

Molti si ferirono saltando precipitosamente dalle finestre.

La folla è immensa per le vie.

Le case vicine al teatro riescirono ad essere isolate.

SPETTACOLI — Giovedì, 26 maggio.

VITTORIO, ore 8 1/2. — *La Traviata*, opera.
GERBINO, ore 8 1/2. — *San Martino*, dramma. — *Gabriella*, dramma.
ALFIERI 8 1/2. — *Il Pompon*, operetta.
ROSSINI, ore 8 1/2. — *Fiori assassini*, commedia. — *L'avvocato veneziano*, comm. — *I promessi sposi* scherzo comico. — Serata d'onore dell'attore A. Mezzetti.
BALBO, ore 8 1/2. — Rappresentazione degli illusionisti Watry e Girard.

STATO CIVILE. — Torino, 25 maggio 1887.

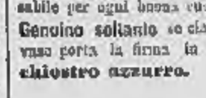
NASCITE 20: dei maschi 8, femmine 12.
MATRIMONI. — Croce Giovanni con Bozzi Anna — Novara Luigi con Beratta Corinna.
MORTI. — Lemo Pietro, d'anni 58, di Bobbio.
Clara Maria, id. 34, di Montanaro, sarta.
Gatti Giuseppina n. Arione, id. 67, d'Alessandria.
Bianchi Luigi, id. 20, di Torino, editore di musica.
Audagnotti Andrea, id. 50, di Torino, possidente.
Orifiamo Angela, id. 7, di Lanzo.
Galliano Matteo, id. 68, di Torino, contadino.
Chirardi Francesco, id. 33, di Polonghera, panattiere.
Bergamt Roberto, id. 8, di Milano, scolaro.
Pancrello Francesco, id. 75, di Ronco Canavese.
Caffer Vincenzo, id. 74, di Settuno, falegname.
Mariotta Antonio, id. 72, di Pecetto, mendicante.
Castagno Antonio, id. 60, di Novarello, bracciante.
Più 10 minori d'anni 7.
Totale complessivo 23, di cui a domicilio 16 degli spedali 7, non residenti in questo Comune 0.

OSSERVATORIO DI TORINO. — 25 maggio.

Altezza barometrica in mm. a 0 gradi di temperatura:		
8 ant. 739.7	3 pom. 737.4	9 pom. 737.6
Temperatura esterna al Nord in gradi centesimali:		
+11.2	+12.0	+8.5
Tensione del vapore in millimetri:		
6.8	7.2	7.7
Umidità relativa in centesimi:		
66	67	84
Vento: NE d.	NE d.	calma
Stato atmosferico:		
coperto	pioggia	pioggia

Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali: minima +9.2 massima +13.8
Acqua caduta mm.: 0.0 — Min. della notte del 26 +8.3

LUIGI ROUX, Direttore.
BELLINO GIUSEPPE, gerente.



Miracolo

Con garanzia del pagamento dopo la guarigione, si sana in **2** o **3** giorni ogni malattia segreta di uomo o donna sia pure ritenuta incurabile, od in **20** o **30** giorni qualsiasi stringimento o bruciore, flusso, ecc. — Vedi: *Miracolosa iniezione a cui fa cenno vegetali Centenari, in 4ª pagina.* 1204

È arrivata
LA
TROTA SALMONATA del GIAPPONE
la delizia d'ogni buon ghiottone.
L. 1 25 la scatola di 1/4 di chilo e
L. 7 00 alla mezza dozzina di scatole:
presso la Ditta **ROSSI GIUSEPPE,** *via Garibaldi, 22, TORINO.* 2284

Per le Corse
Binocoli perfezionati — Berry
Modelli speciali - Garantiti alla prova - Prezzi eccezionali. — **A. Berry,** *ottico-meccanico, via Roma, n. 1, TORINO.* 2172

LA BAUCHE (Savoia)
La più ricostituente delle acque minerali ferruginose.
Depositari esclusivi in **Torino**
Paissa F.lli, *Piazza S. Carlo, 8.*
Costanzo P. e f., *via Basilica e Piazza Castello.* 2088

HOTEL ROMA CENTRALE
piazza Rosa, nel centro della città. — Prezzi fissi e moderati. *Omnibus alla stazione.*
439 **Borelli,** *proprietario*

LE FILLOLE SVIZZERE del farmacista **R. Brandt,** conosciute in tutto il mondo, superano tutti i rimedi adoperati nelle malattie di **stomaco, fegato, intestini, mal di capo, congestioni ed emorroidi.**
La scatola L. 1 25.
Deposito generale in **Firenze** farmacia **Janssen** e nelle primarie farmacie del Regno. Sono soltanto genuine le scatole colla firma **R. Brandt.** 1344

ESTRATTO DI CARNE LIEBIG
Brodo istantaneo coll'aggiunta di sale; indispensabile per ogni buona cucina.
Genuino soltanto se ciascun vaso porta la firma in **inchiostro azzurro.**
Justus Liebig
284

Piccola Posta.

Al vecchio militare, Châtillon. — Non possiamo pubblicare la corrispondenza rimessaci, mancando la prova del grave fatto citato.

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (18)

GIAN MISERIA

di

LUIGI LÉTANG

IV. — La Veggente.

(Seguito)

— Ascolta, — gli disse; — l'avvenire s'innalza davanti a te orribile. L'istante è decisivo; piega il tuo orgoglio, rinuncia agli audaci disegni che leggo nel tuo pensiero e ti giuro che ti salverò ad ogni costo.

Gian Miseria sorrise amaramente, ma non rispose.

Allora tutta l'emozione della Veggente si sperse. Due lagrime le scesero lungo le pallide guancie.

— Povero fanciullo! — ella mormorò.

Gian Miseria si alzò e s'avvolse nel suo mantello.

— Addio! — egli disse.

— No, — fece ella risolutamente. — Voglierò su te e mi rivedrai sovente. Faccia Dio che quel giorno non sia troppo tardi.

Egli scosse lievemente la testa.

— Come vol, dirò: Che importa la morte?... La mia vita vale ben poco...

E ciò dicendo, Gian Miseria si slanciò fuori della capanna.

In qualche minuto fu di nuovo sul terrapieno del Pont Neuf. Era volto. Il fanciullino brillava sempre nella povera capanna, e fra la cornice della porta si vedeva il nero profilo della Veggente.

Gian Miseria esitò un istante.

— No, — gridò ad un tratto facendo un gesto energico e risoluto, — non mi scosterò dalla mia via o dal mio scopo; le visioni di una povera allucinata non mi arresteranno. È necessario. Andrò.

E con passi rapidi si diresse verso il palazzo di Kergaël.

V. — Luisa di Kergaël.

L'intendente generale duca di Kergaël era un gentiluomo di Bretagna ricchissimo e appartenente alla più alta aristocrazia. La genealogia della famiglia illustre e indiscutibile risaliva al di là delle crociate. Un Kergaël era stato porta-bandiera alla battaglia di Bouvine. Ma l'eredo di quel gran nome e di tanta gloria si era piegato alle esigenze dell'epoca e aveva avuto cura di aggiungere al prestigio del blasone lo splendore di una grande fortuna. I mezzi erano facili in quei torbidi tempi, in quella decadenza precipitata che trascina nell'abisso la vecchia e corrotta società francese. Il signor Di Kergaël, ben visto alla Corte, onorato dell'amicizia del reggente, aveva ottenuto le aziende finanziarie più vantaggiose, e mentre il *budget* della Francia s'avviava alla bancarotta, il *budget* della propria famiglia andava ingrassandosi. Il duca era signore magnifico e dava feste alle quali accorreva tutta la nobiltà di Parigi. È vero che quelle feste eguagliavano in splendore quelle del Palais Royal e che i nobili invitati avevano, mercè lo avveduto dispositivo del ricco amfitrione, l'inapprezzabile vantaggio di essere liberi dell'etichetta di Corte e che, sotto la maschera, potevano sovente abbandonarsi ai loro intrighi, ai loro amori, ai loro capricci.

Perciò, appena annunziato un ballo dal duca di Kergaël, tutta la nobiltà prendeva le sue disposizioni. I mariti fissavano convegni alle loro amanti, le signore ai loro innamorati, gli abatini alle loro penitenti, i trafficanti ai loro complici e alle loro vittime, i cospiratori a tutti i malcontenti. I cortigiani si disponevano ad andare accortamente a salutare la maschera o il mantello dei loro signori, le signore galanti a cercare avventure, i giovani semplicemente a divertirsi, e tutti quanti a farsi guardare ed a guardare gli altri. Poi, quando l'ora della festa era giunta, ognuno vi interveniva col proprio piano di battaglia studiato e combinato e si gettava nella mischia sfolgorante per prendervi la sua parte.

Quella sera, mentre i saloni del duca cominciavano a riempirsi, quattro gentiluomini privilegiati penetravano nel salottino della duchessina Luisa di Kergaël. Dopo un giusto tributo di ammirazione, pagato alla toletta meravigliosa della fanciulla, cominciarono a raccontare le notizie di Corte e gli scandali della città, ma nel punto in cui la conversazione andava facendosi più animata, la signorina di Kergaël, rivolgendosi ad un quinto giovanotto che si trovava di già in sua compagnia quando erano venuti gli altri, gli disse con un maligno sorriso:

— Enrico, nostro padre deve aver bisogno di te perchè io abbia a [illegible] gl'invitati; saremmo dunque colpevoli se ti trattenessimo più a lungo.

Il visconte Enrico di Kergaël salutò profondamente.

— Ho capito, carina, mi scacci!

— Oh! quella non è la parola.

— No: ma se la mia presenza è necessaria altrove, gli è che è perfettamente inutile qui; anzi che potrebbe essere imbarazzante.

— Signor fratello, ella dimentica i primi principii della sua ben nota galanteria.

— È vero, ma per essere logici...

— Ebbene?...

— Nulla: obbedisco, ma ne vado. Ma lo ripeterai a me quando saremo soli?...

— Che cosa?

— Quello che stai per raccontar loro.

— Sì, se sarai proprio serio per otto giorni.

— La condizione è un po' dura. — disse il giovane ridendo, — e la mia curiosità non ha più speranza che nella vostra indiscrezione, cari amici. Io vi racconterò poi, per compensarvi, la più deliziosa, la più frasca, la più strana storia di matrimonio che possiate immaginare...

— Se non è troppo lunga

Miracolosa Iniezione

o Confetti vegetali Costanzi.

Guariscono radicalmente in **2** o **3** giorni le ulceri in genere e le gonorree recenti e cronicho di ogni e senza stato pure ritenute incurabili. Sanano altresì a dati certi, in **20** o **30** giorni, gli stringimenti uretrali i più inveterati senza uso di candelette, stucco i flussi bianchi delle donne, sopprimono le arenelle e tolgono i bruciori uretrali siccome mirabilmente antiflogistici. — Gli affetti da mali cronici che prenderanno i **Confetti** uniti all'**Iniezione**, e coloro che si curano appena il male si manifesta, giusta l'istruzione otterranno la guarigione con sorprendente brevità di tempo. Effetto constatato da una eccezionale collezione di altre due mila attestati fra lettere di ringraziamenti di annullati guariti e certificati medici di tutta l'Europa, attestati visibili anche in Parigi, Boulevard Haussmann, 55, e resta in Napoli presso l'autore prof. A. Costanzi, via Mergellina, 6, e garantito dallo stesso autore agli increduli col pagamento dopo la guarigione con trattative da convenirsi. — Prezzo dell'iniezione L. **3**, con siringa privilegiata L. **3 50**. Prezzo dei Confetti atti allo stomaco anche il più delicato di chi non usa l'uso dell'iniezione, scatola da 50, L. **3 80**. — Tutto con dettagliata istruzione. — Si trovano in tutte le buone farmacie e drogherie del regno. 1596

Avviso importante

Lunedì 23 corr. avrà luogo alla Pretura d'Alba, capo circondario, il **gemitivo incanto** al miglior offerente, della magnifica e bella tenuta di Monsordo, detta la *Bernardina*, ed in massima parte coltivata a fortilissimi ed opulenti vigneti, ben esposti, presso Barolo, regione abbastanza rinomata per l'eccellente riuscita dei suoi vini. C 2307

VENDITA od AFFITTO. Due Stabilimenti con forza idraulica abbondante, sicura, vicino a Torino e ferrovia. Mano d'opera buon mercato. — Scrivere, alle iniz. **C 177 T**, Haasenstein e Vogler, *TORINO*.

BANCA TIBERINA

Società Anonima

Capitale versato L. 15,600,000

Sede centrale in TORINO — Rappresentanza in ROMA

Agenzia in NAPOLI

Si reca a notizia degli Azionisti della **Banca Tiberina**, possessori di vecchie Azioni, che a cominciare dal giorno 15 giugno, presso gli Uffici della Sede, in via Santa Teresa, n. 11, si incomincierà il pagamento del dividendo di L. **30** spettante a ciascuna Azione vecchia a seconda della deliberazione dell'Assemblea Generale degli Azionisti del 20 marzo 1887, nonchè il contemporaneo cambio dei titoli vecchi nei corrispondenti titoli nuovi.

Il cambio avrà luogo in titoli di taglio perfettamente uguale a quelli che verranno presentati, e non si pagherà alcun dividendo sopra tagliandi staccati che non siano accompagnati dai rispettivi titoli.

Il pagamento del dividendo essendo associato col cambio dei titoli, non può che aver luogo che negli Uffici della Sede in **Torino**, *via Santa Teresa, n. 11.*

Torino, 15 maggio 1887.

2205 *L'Amministrazione.*

Grande Orologieria

ALBERTO ROCCA

Via e piazza Lagrange, TORINO.

Assortimento **orologi** oro, argento e metallo delle migliori fabbriche — **Pendole, sveglie, regolatori, candelabri e cuscino** — Forniture ed utensili relativi.

Ingrosso e dettaglio. 464

Da vendere

Villino elegantissimo

in prossimità alla barriera di Francia, con giardino e frutteto cinto da muro, *chalet* pel giardiniere, altre dipendenze, terreno fabbricabile annesso, mq. 11,600 circa. Prezzo conveniente. — Si accetterebbe anche in permuta una casa in Torino. — Per **trattative** far capo alla studio ALLASIO, via Maroncini, 2, *Torino*. 1702

Impieghi

Comune di Poirino.

Dovendosi nominare una **levatrice** coll'annuo stipendio di L. **800**, che eserciti l'arte sua in questo Comune, si invitano le persone che aspirassero a tale impiego a farne domanda e presentarla prima dell'**otto** prossimo giugno, unendovi a giustificazione i documenti d'idoneità, la fede di buona condotta e giudiziale, lo stato di famiglia e l'atto di nascita.

Poirino, 25 maggio 1887.

Il Sindaco

2348 G. RICCI DES FERRES.

CERCASI

per far le commissioni in un ufficio

Ragazzo

sui 12 anni, svelto ed intelligente. Indispensabile che sia pratico di Torino. Piccola retribuzione.

Presentarsi all'*Ufficio di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler**, Torino, via S. Teresa, 18. 2219

Cercasi socio

in nome collettivo o in accomandita con capitale disponibile di 50 a 80m. lire, per industria avviatissima in Torino. — Scrivere X. T., fermo Posta, Torino. C 2252

Cercasi socio

attivo ed intelligente che disponga d'un capitale da **venti a trentamila lire**, per ampliare fabbrica già bene avviata di liquori, vermouth ed acque gassose, con draghe per all'ingrosso, in città capoluogo di circondario.

Scrivere alle iniziali **C 2225 T**, *Ufficio di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler**, *TORINO*.

Per la piazza di Ginevra

e dintorni cercansi **rappresentanze** alla commissione di Uno serio di qualsiasi genere all'infuori dei liquidi.

Scrivere alle iniziali **H 8077 X**, *Ufficio di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler. Ginevra.** H 2150 G

Viaggiatore

per l'Italia, che conosca a fondo gli **articoli di illuminazione, ceramica e majoliche**, e che abbia già **viaggiato in tali generi**, e ricercato d'urgenza. Condizioni vantaggiosissime. Inutile presentarsi senza **ottime referenze**. — Offerte alle iniziali **H 3738 B**, presso l'*Ufficio di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler, Milano.** 2213

Traduzioni in *italiano* dal *tedesco*, dall'*inglese* e dal *francese* a prezzi modicissimi. Rivolg. al sig. Avidano Giov., presso il R. Museo Industriale. C 1805

Causa sventramento

Piazza Castello, ang. via Po

Liquidazione.

Tutti i pizzi, blonde, guipures, veli, scialli, cravatte, nastri, ecc. C 2275

INCANTO

di mobili uso alloggio, come: *letti, sofà, seggiolani, cassettoni*, ecc., ecc., in via **S. Quintino, n. 11, piano terreno**, nei giorni **22** maggio e successivi, dalle 9 alle 12 antim. e dalle 2 alle 5 pom. 1938

Deposito mobili

in legno, ferro vuoto e lamiera. Stoffe lana, crine e tele rie. Ingrosso e dettaglio. Pagamento a rate mensili. Prezzi di fabbrica.

Via Mazzini, n. 27, nel cortile, Torino. - Prezzi fissi. 1580

DA VENDERE

Ferrovie fabbricabili con diritti d'acqua, barriera di Lanzo, attigui alla stazione ferroviaria, con strade di comunicazione con quelle di circonvallazione e provinciale. — Prezzo da L. **3 a 5** al mq. Pagamenti anche a mora.

Cascina in ottimo stato di are **2820**;

Casa in Torino del reddito netto di L. **5300**;

Altra del reddito netto di lire **30** mila;

Altra del reddito di L. **2300**;

Altra del reddito di L. **4000**, con terreno fabbric. all'Aurora.

Villa e cascina, territorio di Gassino, di are **1900**;

Villa e cascina, territorio di Villarbasse;

Cascina al di là del ponte Stura, di are 860 circa (gli 100), sia in totale che a piccoli appezzamenti. Pagamenti anche con mora.

Trattative dal geometra **Carlo Pasquario**, via S. Domenico, 14, *Torino*. 1092

D'affittare alloggio a terreno di **10 ambienti.** — Palazzina corso Siccardi, n. 45. C 1967

FERROVIA TORINO-CIRIÉ-LANZO — ORARIO ESTIVO dal 4 aprile 1887

Società Anonima — Sede Torino — Capitale versato L. 1,200,000.

PREZZO dei Biglietti ordinari 1ª cl.	2ª cl.	3ª cl.	STAZIONE	1 Festivi dal 1° giugno	2	3	4	5	6	7	8	9 Solo nei dì 1° luglio	10 Feriali dal 1° giugno	11 Feriali dal 1° giugno	12 Festive dal 1° giugno	13 Festive dal 1° giugno
					ant.	ant.	ant.	ant.	pom.	pom.	pom.	pom.	pom.	pom.	pom.	pom.
			Torino ..... part.	5. —	6. —	8.30	11. —	17.30	2. —	4.30	6.30	6.30	2. —	5.30	6.30	6.30
0.55	0.35	0.20	Mad. Campagna	—	6.07	8.37	11.07	17.38	2.09	4.37	—	6.38	2.09	5.37	6.37	6.37
0.85	0.55	0.40	Venaria	5. 14	6. 21	8.47	11.17	17.47	2.22	4.47	6.42	6.49	2.19	5.47	6.47	6.47
1.40	1.15	1. —	Robassomero	—	—	9.15	—	—	—	—	—	7.15	2.45	6.15	—	—
1.50	1.45	1.20	Fiano	—	—	10.15	—	—	—	—	—	8.15	3.45	7.15	—	—
2.10	1.75	0.35	Borgaro	—	6.52	8.52	11.52	—	2.28	4.53	—	6.56	2.26	6.18	6.43	6.43
1.40	0.95	0.65	Caselle	5.26	6.30	8. —	11.30	—	2.06	4. —	6.01	7.05	2.32	6.26	6.50	6.50
2.00	1.30	0.90	S. Maurizio	5.36	6.40	8.51	11.41	—	2.15	4.11	6.20	7.18	2.45	6.36	7.—	7.—
2.20	1.50	1.	Ciriè	5.44	6.48	9.02	11.52	—	2.25	4.22	6.32	7.28	2.55	6.46	7.10	7.10
2.60	2.20	1.70	Cirié	—	8.45	11.15	—	—	—	7.15	—	—	5.15	8.45	—	—
2.80	2.20	1.70	Bocca Canavese	—	—	—	—	—	—	7.30	—	—	5.30	—	—	—
2.20	1.70	1.15	Nole	—	7. —	9.20	12. —	—	2.40	5.05	—	7.38	3.08	6.50	7.30	7.30
2.80	2.20	1.70	Bocca Canavese	—	—	—	11. —	—	—	7. —	—	—	4.50	—	—	—
2.80	1.60	1.10	Mathi	—	7.08	9.38	12.03	—	2.27	5.38	—	7.46	3.16	6.56	7.36	7.36
3. —	2.05	1.40	Balangero	—	7. 14	9. 44	12.14	—	2.38	5.44	—	7.57	3.27	7.07	7.46	7.46
3.35	2.25	1.50	Lanzo	6. —	7.30	9.50	12.30	—	2.45	5.50	6.20	8.03	3.33	7.13	7.52	7.52
4.15	3.05	2.20	Pessinetto	7.30	8.30	—	—	—	—	—	7.20	—	—	—	—	—
4.35	3.25	2.50	Ceres	8. —	8.40	—	—	—	—	—	7.30	—	—	—	—	—
4.30	3.20	2.50	Piscina	8.10	9.50	—	—	—	—	—	8.50	—	—	—	—	—
4.30	4.25	3.30	Cantoira	8.20	10.35	—	—	—	—	—	8.55	—	—	—	—	—
5.25	4.25	3.35	Chialamberto	9. —	11.15	—	—	—	—	—	9.20	—	—	—	—	—
5.30	4.25	4.50	Groscavallo	10. —	11.30	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
5.35	4.35	4.	Ala	—	11.45	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
4.35	3.35	3.	Viù ..... arr.	8.10	10. —	—	—	—	—	—	8.30	—	—	—	—	—

PREZZO dei Biglietti di andata e ritorno da Torino 1ª cl.	2ª cl.	3ª cl.	STAZIONE	2 Festivi dal 1° giugno	4	6	8	10	12	14	16 Solo nei dì 1° luglio	18 Feriali dal 1° giugno	18 Festive dal 1° giugno
					ant.	ant.	ant.	pom.	pom.	pom.	pom.	pom.	pom.
			Viù ..... part.			6.30				1.30	5. —		7.00
			Ala								—		
			Groscavallo								4. —		
			Chialamberto			5.05					4.30		
			Cantoira			5.40					4.30		
			Piscina			6.40					5. —		
			Ceres			6.50					—		7.40
			Pessinetto			7.45				3.10	5.40		8.35
5.35	3.60	2.40	Lanzo ..... part.		6.20	8.40	10.50		1.30	4.30	6.50	7.20	9.10	9.40
1.50	3.35	2.25	Balangero		6.30	8.50	11. —		1.40	4.41	7. —	7.30	9.21	9.50
3.45	2.05	2.05	Mathi		6.51	9.01	11.01		2.01	5.01	7.06	7.50	9.37	9.57
—	—	—	Bocca Canavese		—	—	—		—	—	—	—	—	—
3. —	2.50	1.85	Nole		6.57	9.07	11.07		2.07	5.06	7.14	7.44	9.33	10.03
—	—	—	Bocca Canavese		—	—	—		—	5.45	—	—	—	—
—	—	—	Cirié		—	—	—		—	6. —	—	—	—	—
3.30	2.30	1.60	Ciriè		6.45	9.47	11.47		2.47	6. —	—	7.26	9.13	10.13
—	—	—	Barbania		—	—	—		—	6.10	—	—	—	—
—	—	—	Torre di Lanzo		—	—	—		—	6.30	—	—	—	—
—	—	—	Front		—	—	—		—	6.40	—	—	—	—
—	—	—	Robassomero		—	—	—		—	6.50	—	—	—	—
—	—	—	Valgioie		—	—	—		—	7.10	—	—	—	—
—	—	—	Fiano		—	—	—		—	7.20	—	—	—	—
—	—	—	Robassomero		—	—	—		—	7.30	—	—	—	—
2.05	1.35	1.40	S. Maurizio		6.53	9.53	11.53		2.53	7.10	7.35	8.05	9.52	10.23
2.25	1.50	1.	Caselle		7.10	9.50	12.10		3.06	7.24	7.52	8.21	10.07	10.37
1.25	1.20	0.85	Borgaro		7.20	9.42	12.05		2.42	7.32	7.59	8.22	10.08	10.38
—	—	—	Leini		—	9.45	—		—	7.10	—	—	—	—
—	—	—	Rivarolo		—	9.55	—		—	7.40	—	—	—	—
1.95	1.30	0.90	Venaria		7.35	9.55	12.40		3.20	7.50	8.03	8.33	10.18	10.48
0.65	0.50	0.35	Mad. Campagna		7.51	10. —	12.51		3.35	8.05	8.18	8.48	10.33	10.63
			Torino ..... arr.		7.50	10.05	12. —		3.45	8.05	8. —	8.30	10.30	11. —

1400

Da affittare grande locale

coperto a vetri, di mq. 140, adattissimo per stazione di Vetturali e laboratorio di qualunque genere, con altri ampi locali attigui e grande sotterraneo. Piccoli alloggi signorili. — Via Saluzzo, 25. 210

Si acquisterebbe

Villa signorile con vasto giardino ombreggiato e vigna, in buona amena e salubre, nei dintorni di Torino.

Scrivere al N. 26 e 1952, *Ufficio di Pubblicità* Haasenstein e Vogler, *TORINO*.

Richetta Domenico

Fabbrica di **mobili** in ferro — Specialità privilegiata di **paglierini a quinta sospensione**. — Vendita di lana crine naturale e vegetale. 10 **Via Cernaia, 3, TORINO.**

Cinti di precauzione per **ernie** incipienti, fissi e leggeri, di facile applicazione, trovansi preparati nell'**Istituto Roth**, piazza Carlo Felice, 7, e via Lagrange, 30, *Torino*.

ASMA

SIGARETTI n GRIMAULT & C^ie^ al CANNABIS INDICA

Il più efficace di tutti i rimedii conosciuti per combattere **Tosse, Oppressione, la tosse nervosa, i catarri, Pleuresia.**

6, Rue Vivienne, Parigi

E PRESSO TUTTE LE FARMACIE

Dep. in **Torino**, farm. *G. Torta, S. Prato, Turisco, D. Monde.* 182

Medaglia d'ORO

Esposizione Internazionale di Farmacia Vienna 1883

FEBBRI

QUINA LAROCHE

Elisir Vinoso

ANTI-MALARICO DI PRIM'ORDINE

Febbre intermittente Terzana, Perniciosa.

Eccitante l'*Appetito*, ridesta le *Forze* esaurite, ed abbrevia la *Convalescenza*.

PARIS, 32, rue Drouot.

In Italie, IN TUTTE LE FARMACIE

A. MANZONI & C^ie^, *Milano, Roma, Napoli.*

70

Pernelli a petrolio perfezionati

con 1 a 6 fiamme

di solidissima ed elegante costruzione

Prezzi da L. 2 75 a 18.

Recipienti adatti d'ogni genere

CARLO SIGISMUND

9, via Provvidenza, **Torino**

e 33, corso Vittorio Emanuele, **Milano.** 1931

Agli Industriali.

Forza motrice la più economica e conveniente

MOTORE OTTO

a Gas od a Benzina

da 1|3 a 60 cavalli.

Garanzia seria sia per la forza effettiva che pel consumo di gas.

Agenzia generale per l'Italia

BRACHI ENGEL & C^IA^

1903 **Torino — 22, via Carlo Alberto, 22 — Torino.**

LA VELOCE

NAVIGAZIONE ITALIANA

Linea postale e commerciale fra Genova e l'America Meridionale

Partenze fisse il 3 ed il 18 d'ogni mese.

Partirà il 3 giugno

per RIO JANEIRO, MONTEVIDEO e BUENOS-AYRES

il velocissimo Vapore

EUROPA

Viaggio in **22** *giorni.*

Prezzo di passaggio per Rio Janeiro

1ª Classe Fr. 650 - 2ª Cl. Fr. 500 - 3ª Classe Fr. **140**

per Montevideo e Buenos-Ayres

1ª Classe Fr. 650 - 2ª Cl. Fr. 500 - 3ª Classe Fr. **170.**

Per imbarco passeggieri ed ogni informazione dirigersi in Genova all'**Agente generale in Italia.** 820

41, piazza Nunziata, EUGENIO LAURENS.

Sono uscite le prime Dispense del

GLADIATORI

Centesimi 10 La Dispensa Illust.

ROMA e GIUDEA

ILLUSTRATI DA A. CIMA

SCRITTI DA F. ANGELELLI

I Gladiatori furono gli uomini più forti e coraggiosi del mondo. La Storia del **Gladiatori** è necessaria onde poter ben conoscere la Storia Romana. I **Gladiatori** furono i favoriti delle Imperatrici e delle signore romane. Non conoscere la storia dei Gladiatori vuol dire non sapere come si viveva a Roma sotto l'Impero.

L'opera sarà di 40 dispense di 16 pagine con una splendida illustrazione a Cent. **10** cadauna.

Chi manda Lire 4 all'Editore E. PERINO, Via del Lavatore, 38, Roma, avrà abbonato all'opera completa.

La Direzione troverà presso tutti i rivenditori di giornali

2283

Grande Orologieria

ALBERTO ROCCA

Via e piazza Lagrange, TORINO.

Assortimento **orologi** oro, argento e metallo delle migliori fabbriche — **Pendole, sveglie, regolatori, candelabri e cuscino** — Forniture ed utensili relativi.

Ingrosso e dettaglio. 464

Da vendere

Villino elegantissimo

in prossimità alla barriera di Francia, con giardino e frutteto cinto da muro, *chalet* pel giardiniere, altre dipendenze, terreno fabbricabile annesso, mq. 11,600 circa. Prezzo conveniente. — Si accetterebbe anche in permuta una casa in Torino. — Per **trattative** far capo alla studio ALLASIO, via Maroncini, 2, *Torino*. 1702

FALCIATRICI AMERICANE

perfezionate a 2 cavalli

Rastrelli e spandifieno automatici

POMPE CENTRIFUGHE

50 0|0 di ribasso sui prezzi

Macchine agr. e indust.

Illuminazione elettrica

Impianti provvisori

Forti sconti ai rivenditori.

Lire **400**

MALAVASI e DALGAS, ing., Milano, *via Manzoni*, 38.

FERRO PAGLIARI

del Chimico farmacista prof. GIOVANNI PAGLIARI

premiato con undici medaglie

Guarisce l'*Anemia*, la *Clorosi* e le malattie dello stomaco; fortifica, rigenera e depura la massa del sangue.

Quantunque pel grande successo ottenuto questo preparato chimico, d'uso ormai mondiale, non abbia d'uopo di clamorosa pubblicità, nondimeno ci piace riportare il giudizio emesso dalla **Clinica Medica di Firenze**, colla *Memoria* del D^r^ Luigi Vanni, *Aiuto Professore nella Clinica stessa*

Il **Ferro Pagliari** è un medicamento tonico e ricostituente per eccellenza.

Tutte le forme delle oligoemie curabili (anemia), guariscono prontamente sotto l'uso di esso.

I disturbi gastrici e intestinali non formano controindicazione al medesimo, avvantaggiandosene anzi rapidamente mercè l'acido cloridrico, che fa parte del preparato.

Il **Ferro Pagliari** *riesce tollerato anche quando non le furono altri preparati* e **non produce mai stitichezza**.

Nessuna età è controindicazione alla sua amministrazione dopo lo slattamento.

Chiunque desiderasse una copia della suddetta memoria, che riferisce di tutti i casi nei quali venne esperimentato e riporta tutti gli altri giudizi, può averla **gratis** facendone domanda anche con semplice biglietto da visita al **Deposito Generale Pagliari e C^ie^**, Firenze, *piazza S. Firenze*.

Guardarsi dalle contraffazioni

ESIGENDO SEMPRE SULL'INVOLUCRO LA FIRMA G. PAGLIARI.

Vendita in **Torino**: Farmacia Centrale di G. Torta, via Roma; farmacia Schiapparelli; farm. Turisco e farm. Belforte. 1231

VERO COGNAC

ALEXANDRE MATIGNON & COMP.

COGNAC.

Si chiedono agenti. 0 2112 0

EMULSIONE di SCOTT

d'Olio Puro di

FEGATO DI MERLUZZO

con

Ipofosfiti di Calce e Soda.

Preparata dai chimici SCOTT e BOWNE - NUOVA-YORK

È tanto grata al palato quanto il latte

Possiede tutte le virtù dell'Olio Crudo di Fegato di Merluzzo, più quelle degli Ipofosfiti.

Guarisce la Tisi - Guarisce la Anemia - Guarisce la Scrofola - Guarisce la Tosse e Raffreddori - Guarisce la Debolezza generale - Guarisce il Rachitismo nei fanciulli.

È prescritta dai Medici, è di odore e sapore aggradevole, di facile digestione, e la sopportano gli stomachi più delicati

In vendita da tutte le principali **FARMACIE** a L. 5, 10 la Bott. e 9 la mezza e dai grossisti Sig. A. MANZONI e C. Milano, Roma, Napoli - Sig. PAGANINI VILLANI e C. Milano e Napoli.

Il Sapone Calletmeyer

a base di zolfo e catrame,

approvato e raccomandato da 4 Consigli di sanità e da molti medici, guarisce infallibilmente e in breve tempo (e ne fanno fede le numerose attestazioni e congratulazioni ricevute da ogni parte) tutte le

malattie e le impurità della pelle

quali volatiche, eczemi, bruciori, prurigli, psoriasi (pelacce) e croste della cotenna capillare, ecc., ecc.

Adoperato poi quale semplice sapone di toletta, disperde e previene efflorescenze, rugosità, macchie di comune ed altre, punture, grasse (punti neri sul naso), scrofole, ecc., e **procura alla pelle una morbidezza, e a biancheria e una freschezza meravigliose.**

Lire **1 10** *il pezzo (involto di carta gialla).*

Deposito generale per il Piemonte: **G. B. Schiapparelli e Figli**, *piazza S. Giovanni, TORINO. — Dettaglio in tutte le buone farmacie.* 1608

FERRO PAGLIARI

del Chimico farmacista prof. GIOVANNI PAGLIARI

premiato con undici medaglie

Guarisce l'*Anemia*, la *Clorosi* e le malattie dello stomaco; fortifica, rigenera e depura la massa del sangue.

Quantunque pel grande successo ottenuto questo preparato chimico, d'uso ormai mondiale, non abbia d'uopo di clamorosa pubblicità, nondimeno ci piace riportare il giudizio emesso dalla **Clinica Medica di Firenze**, colla *Memoria* del D^r^ Luigi Vanni, *Aiuto Professore nella Clinica stessa*

Il **Ferro Pagliari** è un medicamento tonico e ricostituente per eccellenza.

Tutte le forme delle oligoemie curabili (anemia), guariscono prontamente sotto l'uso di esso.

I disturbi gastrici e intestinali non formano controindicazione al medesimo, avvantaggiandosene anzi rapidamente mercè l'acido cloridrico, che fa parte del preparato.

Il **Ferro Pagliari** *riesce tollerato anche quando non le furono altri preparati* e **non produce mai stitichezza**.

Nessuna età è controindicazione alla sua amministrazione dopo lo slattamento.

Chiunque desiderasse una copia della suddetta memoria, che riferisce di tutti i casi nei quali venne esperimentato e riporta tutti gli altri giudizi, può averla **gratis** facendone domanda anche con semplice biglietto da visita al **Deposito Generale Pagliari e C^ie^**, Firenze, *piazza S. Firenze*.

Guardarsi dalle contraffazioni

ESIGENDO SEMPRE SULL'INVOLUCRO LA FIRMA G. PAGLIARI.

Vendita in **Torino**: Farmacia Centrale di G. Torta, via Roma; farmacia Schiapparelli; farm. Turisco e farm. Belforte. 1231

ARGENTERIA CHRISTOFLE

ESPOSIZIONE UNIVERSALE DEL 1878 — **GRAN PREMIO** — ESPOSIZIONE UNIVERSALE DEL 1878

Il SOLO aggiudicato all'Oreficeria argentata — Il SOLO aggiudicato all'Oreficeria argentata

IL SOLO FABBRICANTE

dell'Argenteria Christofle

E LA CASA CHRISTOFLE E C^ie^ DI PARIGI

La Marca di Fabbrica — — La marca di Fabbrica

ed il nome **CHRISTOFLE** in tutte lettere sono Unica garanzia per il compratore.

POSATE CHRISTOFLE

ARGENTATE SU METALLO BIANCO

Tutti gli oggetti dell'Argenteria Christofle devono portare la decorata marca di fabbrica ed il nome CHRISTOFLE per esteso.

1950 **CHRISTOFLE & C^ie^ a Parigi.**

Per Bagni

Fabbrica di **Bagni** e **Riscaldatori** per la stagione, con riscaldo a gas. Sistema brevettato **Rosegotti Lorenzo**, premiato all'Esposizione Nazionale di Torino.

Funziona in 30 minuti, consumazione garantita inferiore a 0,20. — Grande assortimento di articoli in ceramica.

ROSEGOTTI LORENZO, *lattoniere e gasista*, via Garibaldi, 33, **Torino.** 85

Guarigione incontrastabile di tutte le malattie dello stomaco e degli intestini

MEDIANTE L'USO

dell'ENOLITO

Alla Genziana e Noce Vomica

PREPARATO SPECIALE DEL CHIMICO FARMACISTA

CARLO ASTRUA

FIRENZE

L'ENOLITO è il migliore fra gli amari tonici digestivi

L'ENOLITO guarisce il Catarro di stomaco.

L'ENOLITO guarisce le Dispepsie dipendenti da atonia.

L'ENOLITO guarisce la dilatazione dello stomaco.

L'ENOLITO guarisce i disturbi digestivi intestinali manifestantisi con stitichezza e meteorismo.

L'ENOLITO è a base di **genziana e noce vomica**, sostanze il cui uso quasi giornaliero viene raccomandato dalle primarie celebrità mediche.

L'ENOLITO è la miglior forma sotto cui si possono somministrare i detti medicamenti.

L'ENOLITO oltre ad essere gratissimo di sapore sotto piccolo volume, comprende una quantità sufficiente di sostanza attiva.

Prezzo L. 3 la bottiglia grande — 1|2 bott. L. 1 80.

Spedizione in tutto il Regno a mezzo di pacco postale previo aumento di L. 1 per imballaggio e spedizione. Ogni pacco postale contiene due bottiglie grandi.

Preparasi e vendesi alla Farmacia Centrale di CARLO ASTRUA, via dei Martelli, n. 8, Firenze.

Deposito in **Torino** presso le farmacie *Turisco, Giordano, v. Roma; Trisano; Torre; Mosca*, v. Mazzini, *e G. B. Schiapparelli fgli*, p^a^ S. Giovanni; *Tassinis*, v. Garibaldi; *Aveiano*, v. S^a^ Teresa; *G. Torta*, via Roma.

UN BUON BAROMETRO

l'indispensabile per chi s'occupa d'agricoltura, per chi deve porsi in viaggio e per tutti coloro che hanno bisogno della certezza del tempo, come pure un repentino abbassamento si verifica sovente alcune ore prima del terremoti.

L'ornamento di una sala, studio, negozio, ecc., ecc.

Barometri Aneroide con cornice legno intagliato elegantissimi.

Modello con termometro altezza totale 45 cent., L. **18.**

Modello senza termometro altezza totale 28 cent., L. **15.**

Tutti questi barometri sono garantiti per precisione, vengono regolati su campione confrontato all'Osservatorio di Moncalieri.

Si spedisce per mezzo pacco postale con un aumento di L. 1, presso

G. R. DURONI

via Carlo Alberto, n.i 21-23, **Torino.** 2261

BIGLIARDO

1927

da vendere. — Dirigersi a Villa Montezemolo, **Moncalieri.**

Pastiglie Bismuto-Magnesiache.

Questo Pastiglie, superiori a tutte quelle finora pubblicate, perchè preparate colla vera **Magnesia calcinata inglese** e con una forte dose di **Bismuto**, riescono di un effetto garantito nelle cattive digestioni, crampi di stomaco, infiammazione di ventricolo e nelle affezioni spasmodiche. — Scatola con istruzione L. 2 50; 1|2 scatola L. 1,70. Coll'aumento di cent. 50 si spedisce franco ovunque siavi il servizio dei pacchi postali

Presso B. GIORDANO, farmacista di S. A. R. il Duca d'Aosta, via Roma, 17, TORINO.

CARTA RIGOLLOT

SENAPE IN FOGLI PER SENAPISMI

Indispensabile nelle Famiglie ed ai Viaggiatori

Non ammettere come genuina **CARTA RIGOLLOT** che i soli fogli che trasversalmente hanno inserito questa Segnatura in rosso.

Si vende nell' Universo intero

DEPOSITO CENTRALE

24, Avenue Victoria

PARIGI

8

KRUMIRI alla vaniglia - ASSABESI al cacao

Specialità pasticceria per campagna raccomandata ai signori villeggianti, albergatori e stabilimenti balneari, per la sua conservazione sempre fresca. Eleganti cassetto in latta da 2 doz. L. 3, da 4 doz. L. **4 90**, da 8 doz. L. **8 25**. — Fabbricante **F. GARUTTI**, confettiere, via Po, 48, *Torino*. Con 50 cent. franco nel Regno. 2144

ELATINA CIUTI

Accreditatissima per combattere tutte le affezioni catarrali.

L'esteso uso che da tanti anni se ne fa per tutta Italia ed all'estero è bastevole per raccomandarla.

Si avvertono i consumatori di ricusare le bottiglie che non sono munite della marca di fabbrica, regolarmente depositata, con cui è chiuso l'involto che racchiude la bottiglia. La marca di fabbrica è una etichetta dorata rotonda nel cui centro è scritto *Luigi Ciuti*.

Si vende alla di lui farmacia, via del Corso, 8, in Firenze, ed in tutte le farmacie del Regno. 143

SANDALO DI MIDY

Farmacista a Parigi.

Surroga il *Copaiva*, il *Cubebe* e le iniezioni, guarisce gli scoli in 48 ore.

Presso tutte le Farmacie.

Depositi in **Torino**, farm. *G. Torta, S. Prato, Turisco, D. Monde.* 184

Copertoni impermeabili per Carri da Merci

Specialità di TELA IDROFUGA per Tende e Copertoni leggeri

FELTRO ASFALTICO per coperture di tettoie e barracche di legno.

Nuovo sistema di Tela tortissima per trasporto calce.

Carta e Tela vetrata e smerigliata.

Torce a vento.

Ferrino Cesare, Via Nizza, 107, *Torino*

RUFFINO E GRIGGI

Torino, *via Mercanti*, n. 7, Fabbricanti e Negozianti di tutti gli articoli pel S. Culto. — Bronzi, candelieri, lampadario, astorie, tocche, galloni, merlo, forniture per ricamatori, ecc. 182

FELTRI e CARTONI INCATRAMATI

PER TETTOIE

Coperture leggiere, durevoli ed economiche

Feltro per fasciatura di bastimenti — **Feltri** asfaltici per fondamenta di case — **Feltro** di pelo per saldare e condotte di vapore — **Feltro** bianco inodoro contro l'umidità — **Feltro** silicato, **Cartone** incombustibile

Torino — P. COMINOLI, 9, via Arcivescovado — Torino.

Torino, 1887 — Tipografia L. ROUX e COMP.